



Giorgia Meloni alla Camera: "Nessun coinvolgimento dell'Italia in operazioni militari" "Sì al dialogo su Ucraina e Medio Oriente"

La premier interviene in vista del Consiglio europeo del 26-27 giugno: diplomazia sul nucleare iraniano, cessate il fuoco a Gaza, sostegno a Kiev e difesa dei confini

Nelle comunicazioni alla Camera in preparazione del prossimo Consiglio europeo, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha delineato le priorità della politica estera italiana: cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, rilancio dei negoziati sul nucleare iraniano, sostegno all'Ucraina e pressione diplomatica sulla Russia. "L'Italia non ha partecipato né agevolato alcuna operazione militare," ha precisato in apertura, confermando quanto già dichiarato dai ministri Tajani e Crosetto: "Nessun aereo statunitense è partito da basi italiane".

Meloni ha ribadito l'impegno a "un'azione diplomatica coordinata" come unica via per ridurre le tensioni in Medio Oriente. "Sosteniamo il dialogo tra Stati Uniti e Iran, che abbiamo ospitato a Roma nei mesi scorsi," ha sottolineato. "È tempo che Teheran abbandoni le ambiguità e colga l'opportunità di un accordo sul proprio programma nucleare". La premier ha indicato gli Emirati Arabi Uniti come modello regionale per uno sviluppo civile e trasparente dell'energia atomica, ribadendo la pericolosità di un Iran dotato di armamento nucleare: "Non solo per Israele, ma per la stabilità globale".

Sul conflitto a Gaza, Meloni ha rimarcato che "l'obiettivo prioritario per l'Italia è il cessate il fuoco", sottolineando il sostegno alla mediazione internazionale di Stati Uniti, Egitto e Qatar. "La ricostruzione della Striscia - ha detto - deve avvenire senza il coinvolgimento di Hamas, e con un ruolo centrale delle nazioni arabe". L'Italia, ha aggiunto, è pronta a contribuire a una soluzione duratura basata sulla coesistenza pacifica tra due popoli, in sicurezza e dignità. "Serve un processo politico vero, che conduca alla soluzione dei due Stati, con una riformata Autorità Palestinese in grado di governare sia in Cisgiordania che a Gaza".

Passando alla guerra in Ucraina, Meloni ha denunciato l'assenza di progressi negoziali e ha ribadito il doppio binario su cui si muove l'Italia: "Sostegno all'Ucraina e pressione sulla Russia. Chiediamo un cessate il fuoco che riapra lo spazio alla diplo-

mazia e a un accordo duraturo che ridisegni anche l'architettura di sicurezza europea". Ha poi espresso apprezzamento per la disponibilità di Kiev a trattare, mentre ha criticato Mosca per gli attacchi sistematici contro obiettivi civili. In arrivo, ha annunciato, il diciottesimo pacchetto di sanzioni europee, con misure mirate contro la cosiddetta "flotta ombra" di petroliere russe e il settore energetico e bancario.

Sulla NATO, Meloni ha confer-

mato la disponibilità dell'Italia al confronto con gli alleati: "Siamo pronti a discutere la proposta Rutte sulle spese militari. Il rafforzamento della difesa è compatibile con le altre priorità del governo". In sede Nato, ha aggiunto, "ci impegneremo per raggiungere l'obiettivo del 3,5% in spesa per la difesa e dell'1,5% per la sicurezza". Un impegno che "l'Italia, con questo governo, manterrà fino in fondo". Tra i temi affrontati anche quello migratorio. "La Commissione europea ha finalmen-

te proposto una lista unitaria dei Paesi di origine sicuri," ha detto la premier, giudicandola "un importante passo avanti per superare le distorsioni ideologiche viste finora". Infine, un accenno al settore automotive: Meloni ha annunciato un'iniziativa congiunta con Francia e Germania per sostenere l'industria automobilistica europea. "Con Macron e Merz stiamo lavorando a linee comuni. Insieme possiamo dare impulso a una riflessione strategica per l'Europa."

Tre poliziotti accusati di rapina in casa durante perquisizione: arrestati

Si sarebbero appropriati di 36mila euro da una cassaforte fingendo un'operazione di polizia. In corso ulteriori accertamenti su altri reati



servizio a pagina 5

Scontro tra due auto 1 morto e 4 feriti gravi

La tragedia a Castel di Leva, la vittima ha 41 anni

Drammatico incidente stradale nella serata di ieri su via di Castel di Leva, all'altezza del civico 225. Un uomo di 41 anni, alla guida di una Fiat Panda, ha perso la vita in seguito allo scontro con una Renault Megane a bordo della quale viaggiava una comitiva di giovani. Il bilancio è pesante: oltre alla vittima, quattro persone sono rimaste ferite in modo grave. La più grave è una

ragazza trasportata in codice rosso all'ospedale Sant'Eugenio, dove è stato ricoverato anche il conducente della Megane, un 21enne. Altri due giovani passeggeri sono stati trasferiti al San Giovanni. Tutti i feriti si trovavano all'interno della Renault. La dinamica dell'impatto resta ancora da chiarire. Sul posto sono intervenute le pattuglie del VIII Gruppo Tintoretto della

polizia locale di Roma Capitale, che hanno effettuato i rilievi del caso e disposto il sequestro dei veicoli, come da prassi. Il conducente della Megane è stato sottoposto ai test alcolemici e tossicologici, i cui esiti sono attesi nelle prossime ore. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. L'uomo deceduto è la 62ª vittima sulle strade di Roma e provincia dall'inizio dell'anno.

Attentati incendiari a sedi delle Forze dell'Ordine: arrestato 34enne egiziano

Contestata la strage a sfondo politico. Gli incendi appiccati alle caserme di Castel Gandolfo e Albano nel febbraio scorso



I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Frascati, del ROS di Roma e la DIGOS della Questura capitolina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, su mandato del Gip del Tribunale di Velletri e su richiesta della locale Procura, nei confronti di un cittadino egiziano di 34 anni, regolarmente presente in Italia e con precedenti di polizia. L'uomo è gravemente indiziato di essere il responsabile di due gravi attentati incendiari ai danni di strutture delle Forze dell'Ordine. I fatti risalgono alle notti del 9 e del 24 febbraio scorsi, quando furono colpite rispettivamente la Compagnia dei Carabinieri di Castel Gandolfo e il Commissariato della Polizia di Stato di Albano Laziale. Il reato contestato - tra i più gravi previsti dal nostro ordinamento - è quello di strage a finalità politica, punito con la pena dell'ergastolo (art. 285 c.p.). Nel primo episodio, l'attentatore si introdusse nel cortile della caserma di Castel Gandolfo approfittando di alcune impalcature poste sul retro. Qui collocò del tessuto impregnato di liquido infiammabile sotto le auto di servizio e appiccò il fuoco. Grazie all'intervento tempestivo dei militari presenti, le fiamme furono domate sul nascere, evitando danni maggiori - anche in considerazione della vicinanza di una tettoia con numerosi veicoli e di un distributore di carburante. Diverso l'esito dell'attacco avvenuto due settimane dopo ad Albano Laziale: un uomo, travisato, si introdusse nel piazzale interno del Commissariato superando una recinzione alta oltre cinque metri.

servizio a pagina 2

Fra questi anche gli obiettivi ebraici e israeliani, da sempre sotto vigilanza speciale

Cresce l'allarme terrorismo

Oltre 29mila i siti sensibili

“Il martello di mezzanotte”, l'azione degli Stati Uniti contro i siti nucleari in Iran, ha fatto impennare, in un effetto domino su scala mondiale, i livelli di allarme anche in Italia. Massima allerta già in vigore da giorni in Italia, dall'inizio della crisi, ma quanto avvenuto nella notte tra sabato e domenica ha cambiato il volto del conflitto, rendendo necessario un ulteriore innalzamento nell'attività di controllo. Sono oltre 29 mila gli obiettivi sensibili sottoposti a vigilanza, tra questi oltre 10 mila sono infrastrutture critiche e circa un migliaio riguardano inte-

ressi statunitensi e israeliani. Decisioni prese in una giornata lunga e complessa sul piano della sicurezza iniziata nelle primissime ore della mattina a Palazzo Chigi con l'incontro tra il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i ministri interessati e i vertici dell'intelligence. I piani già in essere prevedono un rafforzamento costante della sorveglianza nei luoghi pubblici ad alta frequentazione: musei, monumenti, eventi culturali, concerti, appuntamenti sportivi e aree turistiche strategiche. In generale siti di interesse o appuntamenti che richiamano

un gran numero di persone. Anche le autorità locali sono state coinvolte nel potenziamento dei dispositivi di prevenzione e controllo intensificato nelle principali città oltre che nella Capitale. Potenziate le attività di prevenzione e analisi dei rischi per la sicurezza interna, con particolare attenzione alle misure di contrasto al terrorismo. È quanto messo a punto al Viminale al termine di riunioni operative ai massimi livelli: lavoro di analisi nel Comitato strategico antiterrorismo e pianificazione delle attività nel Comitato nazionale sull'ordine e sicu-

rezza presieduto dal Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a cui hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine, delle agenzie di intelligence e delle strutture della cyber sicurezza. “Durante la riunione sono stati presentati gli esiti delle recenti attività investigative e definite le nuove direttrici operative per far fronte ai potenziali impatti sulla sicurezza nazionale derivanti dalla crisi in Medio Oriente e dal deterioramento del quadro geopolitico



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

internazionale”, spiegano dal Viminale. Particolare attenzione è rivolta, quindi, agli obiettivi americani presenti sul territorio: rafforzati i dispositivi nelle basi militari statunitensi in Italia, da Aviano a Sigonella. Scattate anche le procedure per garantire la sicurezza dei militari americani che prestano servizio nelle strutture. L'escalation militare nel quadrante mediorientale arriva

nel pieno dell'anno giubilare. Le misure di sicurezza nell'area del Vaticano, così come in molte parti della Capitale, sono state ulteriormente rafforzate. Innalzata la vigilanza anche per gli appuntamenti in programma, in particolare per gli eventi del Giubileo. Attenzione massima riservata a possibili obiettivi statunitensi e israeliani, in tutto circa un migliaio di target già sorvegliati ma su cui ora ci sarà una sensibilizzazione delle misure in atto. I siti legati a interessi statunitensi sono decisamente più numerosi rispetto alle strutture degli altri Paesi coinvolti nella crisi: si tratta di sedi diplomatiche, consolati, uffici culturali, aziende americane, catene commerciali, compagnie aeree e agenzie di viaggio specializzate. Monitorati anche agli obiettivi ebraici e israeliani, circa 250 in Italia, da sempre sotto speciale vigilanza.

Attentati incendiari a sedi delle Forze dell'Ordine: arrestato 34enne egiziano

Contestata la strage a sfondo politico. Gli incendi appiccati alle caserme di Castel Gandolfo e Albano nel febbraio scorso

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Frascati, del ROS di Roma e la DIGOS della Questura capitolina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, su mandato del Gip del Tribunale di Velletri e su richiesta della locale Procura, nei confronti di un cittadino egiziano di 34 anni, regolarmente presente in Italia e con precedenti di polizia. L'uomo è gravemente indiziato di essere il responsabile di due gravi attentati incendiari ai danni di strutture delle Forze dell'Ordine. I fatti risalgono alle notti del 9 e del 24 febbraio scorsi, quando furono colpite rispettivamente la Compagnia dei Carabinieri di Castel Gandolfo e il Commissariato della Polizia di Stato di Albano Laziale. Il reato contestato - tra i più gravi previsti dal nostro ordinamento - è quello di strage a finalità politica, punito con la pena dell'ergastolo (art. 285 c.p.). Nel primo episodio, l'attentatore si introdusse nel cortile della caserma di Castel Gandolfo approfittando di alcune impalcature poste sul retro. Qui collocò del tessuto impregnato di liquido infiammabile sotto le auto di servizio e appiccò il fuoco. Grazie all'intervento tempestivo dei militari presenti, le fiamme furono domate sul nascere, evitando danni maggiori - anche in considerazione della vicinanza di una tettoia con numerosi veicoli e di un distributore di carburante. Diverso l'esito dell'attacco avvenuto due settimane dopo ad Albano Laziale: un uomo, travisato, si introdusse nel piazzale interno del Commissariato superando una recinzione alta oltre cinque metri. Il rogo appiccato distrusse 17 autovetture di servizio e causò danni ingenti alla sede della Polizia e a un immobile privato adiacente. L'incendio fu così violento da richiedere l'intervento di cinque squadre dei Vigili del Fuoco. Grazie a un'immediata collaborazione tra Carabinieri e Polizia di Stato, le due indagini - inizialmente separate - sono state presto unificate per la somiglianza del modus operandi, della tempistica ravvicinata e dell'area d'azione. Le attività investigative hanno compreso l'analisi di immagini di videosorveglianza,

accertamenti tecnici e raccolta capillare di informazioni sul territorio. In entrambi i casi, è emersa la presenza dell'indagato in sopraluoghi precedenti agli attacchi, finalizzati a studiare gli obiettivi e pianificare le vie di fuga. Particolarmente significativo, nel corso delle indagini, è stato individuare l'abitazione in cui l'uomo aveva fatto rientro dopo l'attentato di Albano: alcuni condomini avevano già segnalato un forte odore di benzina nei giorni precedenti. L'uomo era stato inoltre notato con atteggiamento sospetto nei pressi della Compagnia di Castel Gandolfo e riconosciuto da un militare. Un ulteriore sopralluogo presso la Stazione dei Carabinieri di Albano, risalente al 15 marzo, ha confermato il rischio concreto di reiterazione del reato. Le comparazioni biometriche effettuate dal RIS di Roma hanno poi evidenziato una piena compatibilità fisica tra il sospettato e l'attentatore ripreso dalle telecamere. Nel corso di una perquisizione eseguita il 22 maggio, sono stati sequestrati al 34enne un cellulare, uno zaino e alcuni indumenti compatibili con quelli utilizzati negli attacchi. È tuttora in corso l'analisi di una bottiglia contenente liquido infiammabile ritrovata nei pressi del Commissariato di Albano. Secondo quanto emerso dalle indagini, il movente dell'azione sarebbe da ricondurre a un rancore personale, profondo e persistente, nutrito dall'indagato nei confronti delle Forze dell'Ordine locali. Al termine delle formalità di rito, l'arrestato è stato condotto presso la Casa Circondariale di Velletri, dove resta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.



Credits: AP/LaPresse

Caso Legrottaglie, Giannattasio decide di non rispondere al gip

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Camillo Giannattasio, 57 anni, di San Giorgio Ionico, comparso nelle scorse ore davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi, Simone Orazio, per l'interrogatorio di garanzia. L'uomo, arrestato il 12 giugno dalla polizia di Grottaglie, è accusato di concorso nell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Carlo Legrottaglie, ucciso a Francavilla Fontana durante un inseguimento. Secondo l'ordinanza di custodia cautelare, Giannattasio avrebbe rafforzato e istigato la condotta violenta del complice Michele Mastropietro, 59enne di Carosino, che esplose più colpi di pistola semiautomatica all'indirizzo del brigadiere Legrottaglie, colpendolo in una zona vitale e provocandone la morte per emorragia massiva. Mastropietro rimase a sua volta ucciso in un secondo conflitto a fuoco (per il quale sono indagati due agenti per omicidio colposo) durante la fuga. Il giudice evidenzia che i due avevano appena commesso un atto di resistenza a pubblico ufficiale e agito nel tentativo di garantirsi l'impunità per altri reati, tra cui ricettazione, porto illegale di arma comune e clandestina. La ricostruzione dei fatti si fonda sul racconto del carabiniere Costanzo Garibaldi, in pattuglia con Legrottaglie. Durante l'inseguimento da parte della gazzella dei carabinieri, i due fuggitivi



Credits: AP/LaPresse

mostrarono gesti di sfida - tra cui il dito medio rivolto ai militari dal finestrino - e percorsero contromano vari tratti stradali, prima di schiantarsi contro un palo. Scesi dall'auto, Mastropietro aprì il fuoco contro Legrottaglie e poi contro altri agenti. Giannattasio, secondo il gip, non si limitò a guidare il complice armato, ma partecipò attivamente alla pianificazione e all'azione, mostrando una chiara volontà criminale. Le perquisizioni eseguite in seguito portarono alla scoperta di un arsenale clandestino tra la casa e il negozio di ferramenta dell'indagato, difeso dall'avv. Luigi Danucci. Si tratta di pistole prive di matricola, fucili, munizioni, coltelli, passamontagna. Un quadro ritenuto “gravissimo” e indicativo di elevata pericolosità sociale, tanto da giustificare la custodia cautelare in carcere senza alternative. Giannattasio è indagato anche per il tentato omicidio di due poliziotti e detenzione illegale di armi, in concorso con il complice poi deceduto.

Violenta una 74enne: convalidato il fermo

Resta in carcere il giovane del Mali accusato di aver violentato e rapinato una donna di 74 anni a Pistoia il 21 giugno. Lo ha deciso il gip Fabio Gugliotta dopo aver convalidato il fermo. Il giudice ha disposto la misura cautelare in carcere ed ha trasmesso, per competenza, gli atti alla procura di Pistoia. Il 21enne, difeso dall'avvocato Marco Tafi, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Quel pomeriggio, hanno ricostruito le indagini, aveva aggredito uno sconosciuto in un sottopassaggio, prima di incrociare la anziana vittima che stava rientrando a casa. Il 21enne l'avrebbe spinta, minacciata con un coltello e violentata nell'androne del condominio e poi nell'appartamento dove la donna aveva cercato rifugio. Nel frattempo sopraggiunse la figlia della 74enne e l'aggressore scappò da una finestra rapinando anche 105 euro e il cellulare alla vittima. Poi, hanno ricostruito gli investigatori della squadra mobile di Pistoia sulla base dei filmati delle telecamere, il giovane ha raggiunto la stazione ferroviaria ed è partito per Firenze dove poi è stato individuato e fermato dalla polizia.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



L'evoluzione della situazione in Medio Oriente dopo i raid statunitensi contro i siti nucleari in Iran: c'è stato questo al centro delle comunicazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che è intervenuta ieri alla Camera dei deputati in vista del Consiglio europeo. Le comunicazioni di Meloni verranno successivamente depositate in Senato, dove la premier è attesa oggi prima di volare all'Aia per il vertice Nato dove, oltre che di crisi in Medio Oriente, si parlerà di spesa militare. Il Pd, come ha spiegato la segretaria Elly Schlein, ha chiesto alla premier "di dire con chiarezza che l'Italia non parteciperà ad azioni militari e non consentirà che le nostre basi vengano utilizzate per fornire sostegno a una guerra che la comunità internazionale, tutta, deve fermare". Il confronto arriva all'indomani di un vertice di massimo livello convocato due giorni fa in videoconferenza dalla premier, a cui hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il vicepresidente Matteo Salvini, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il ministro della Difesa Guido Crosetto, il

"Sì al dialogo su Ucraina e Medio Oriente. Nessun coinvolgimento dell'Italia in operazioni militari"

Grandi attese per il vertice Nato Intanto Meloni parla alle Camere

ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, insieme ai vertici dell'intelligence. Nel pomeriggio, la presidente ha avuto anche un colloquio telefonico con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per condividere aggiornamenti e valutazioni politiche sulla situazione. In questo quadro, sono già state rafforzate le misure di protezione nelle basi militari statunitensi presenti sul territorio italiano, da Aviano a Sigonella, come riferito da Tajani. "Potrebbero esserci (dei rischi), - ha dichiarato il ministro - ma non abbiamo segnali diretti perché l'Iran ha sempre visto l'Italia come un Paese non fra i più ostili, anche se abbiamo sempre condannato l'uso del



Credits: Imagoeconomica

nucleare, e quindi la costruzione dell'arma atomica. Non abbiamo segnali di questo tipo, però i rischi ci sono, ovviamente, perché ci sono presenze americane e israeliane", ha aggiunto. "Le ambasciate di Israele, come sapevo, sono chiuse ma c'è massima sicurezza anche per quanto

riguarda i luoghi di culto ebraici, ma anche i luoghi americani. Quindi la nostra intelligence, le nostre forze dell'ordine, Carabinieri, polizia, Guardia di finanza e polizia penitenziaria sono al lavoro e in all'erta massima per evitare che ci siano attacchi che possano colpire obiettivi

israeliani, americani o anche italiani e siamo mobilitati anche dal punto di vista della sicurezza cibernetica", ha sottolineato.

La Premier sente Schlein e Mattarella

L'attacco degli Usa all'Iran alimenta lo spettro di una guerra globale e impone all'Italia di rimodulare la strategia: continuare a lavorare per la de-escalation, ma al contempo prepararsi anche al peggio. Per questo, la premier Giorgia Meloni ha riunito in videoconferenza tutti i ministri interessati e i servizi e, a seguire, ha sentito diversi leader internazionali condividendo con loro la necessità di riprendere rapidamente i negoziati e giungere ad una soluzione politica della crisi. Poi, un punto telefonico con il capo

dello Stato, Sergio Mattarella, per tenerlo informato e condividere l'obiettivo di far tornare l'Iran al tavolo delle trattative. La postura dell'Italia nello scacchiere mediorientale è oggetto, anche, di una lunga chiamata con la segretaria del Pd, Elly Schlein, che chiede al governo di non partecipare ad azioni militari né di consentire "che il nostro territorio possa essere utilizzato per fornire sostegno alla guerra".

Questa istanza, sposata da buona parte del centrosinistra, finisce per evidenziare la complessità strategica davanti a cui si trova la premier: tenere fuori il nostro paese da una possibile escalation militare senza sfilacciare il solido rapporto con Donald Trump, rimanendo coerenti con l'assunto che l'Iran non possa dotarsi della bomba atomica e perorando al contempo la causa del negoziato. Al vertice mattutino del governo, convocato in videochiamata dalla premier, hanno preso parte i ministri Antonio Tajani, Matteo Salvini, Matteo Piantedosi, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari e i vertici dell'Intelligence.

"Dazi al 10%? Migliore condizione" Giorgetti chiarisce la posizione Ue

"Gli inglesi hanno appena chiuso al G7 di Kananaskis un accordo su dazi attorno al 10 per cento e credo che sia impossibile per l'Unione europea strappare condizioni migliori. Forse vale la pena di chiudere al più presto anche noi al 10 per cento". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, nel messaggio letto in occasione dell'Assemblea annuale dei Soci di American Chamber of Commerce of Italy, che si è svolta a Palazzo Mezzanotte. "Personalmente ho più volte evidenziato come anche l'incertezza abbia un prezzo - ha evidenziato Giorgetti nel suo messaggio -. Nel negoziato sui dazi varrebbe la pena di chiudere al più presto possibile anziché lasciare che l'incertezza continui a frenare scambi e investimenti". Per Giorgetti "vi è un blocco di Paesi diversi come l'Unione Europea: iper-regolatorio, lento e in chiaro



ritardo tecnologico". Il ministro ha spiegato che "a monte di tutti questi confronti negoziali vi è tuttavia una sempre più evidente divaricazione strutturale tra i due lati dell'Atlantico" con "Un Paese unico come l'America che spinge verso la massima deregolamentazione, la detassazione e l'accelerazione dello sviluppo tecnologico". L'Europa "ci è necessaria perché nessun Paese europeo ha la dimensione per confrontarsi direttamente con l'America e questo ci porta a negoziare assieme come Unione" ha sottolineato Giorgetti. "Questa dimensione comune europea è tuttavia a sua volta un problema perché, su questi stessi temi, l'Europa non è ancora un vero soggetto politico. Purtroppo, come vediamo in molti campi, a Bruxelles si discute molto ma è molto difficile arrivare a delle vere decisioni condivise" ha aggiunto.

Emergenza Libia al Consiglio Affari esteri

Su richiesta dell'Italia, assieme a Francia, Grecia e Malta, il Consiglio Affari esteri di ieri ha affrontato l'emergenza Libia. Il dibattito, richiesto dal ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, già prima dello scoppio della crisi tra Israele e Iran, è stato inserito nel punto di discussione su "Medio Oriente" con tre obiettivi: nuovo allarme per mobilitare i Paesi europei; necessità di un sostegno più forte al cessate il fuoco; necessità di una nuova azione Ue per rilanciare il processo politico sotto egida Onu (puntando sulla mediazione della rap-

presentante speciale Onu, Hanna Tetteh); contrasto all'accresciuta influenza russa. Sempre su richiesta dell'Italia, e sempre con l'appoggio di Francia, Malta e Grecia, la situazione in Libia era stata posta sul tavolo dei ministri dell'Interno dell'Ue lo scorso 12 giugno, con il titolare del Viminale Matteo Piantedosi. In quell'occasione, si era tenuto un dibattito approfondito sulle conseguenze degli sviluppi in Libia su flussi migratori e sicurezza dell'intera Unione europea. Più in particolare, l'Italia intende lanciare un vero allarme sulla situazione



Credits: Imagoeconomica

attuale libica, sullo scontro politico e militare soprattutto in Tripolitania, che sta già avendo un effetto sull'aumento dei flussi irregolari nella rotta del Mediterraneo centrale e che potrebbe avere conseguenze anche per la sicurezza interna europea. Sia al Consiglio Affari esteri che al Consiglio Affari interni, la richiesta dell'Italia è stata sostenuta dalla Francia, in linea con il comunicato congiunto dell'incontro Meloni-Macron in cui si richiama espressamente la Libia.

Urso inaugura la nuova centrale in Azerbaijan

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, parteciperà oggi in Azerbaijan all'inaugurazione della nuova centrale elettrica a ciclo combinato di Mingachevir, realizzata da Ansaldo Energia per conto di Azerenerji, principale produttore di energia elettrica del Paese. Lo rende noto il ministero in una nota. L'inaugurazione rappresenta una tappa significativa nel percorso di cooperazione industriale ed energetica tra Italia e Azerbaijan, e segue l'intesa siglata nel febbraio 2023 - alla presenza del ministro Urso - tra Ansaldo Energia e Azerenerji per la fornitura di quattro turbine a gas AE94.3A destinate all'ammodernamento della storica centrale di Mingachevir. A margine della cerimonia, il Ministro Urso incontrerà il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan,



Credits: Imagoeconomica

Ilham Aliyev, per un colloquio bilaterale finalizzato a rafforzare ulteriormente le relazioni economiche e industriali tra i due Paesi. Italia e Azerbaijan intrattengono relazioni eccellenti, fondate sulla dichiarazione sul Partenariato strategico multidimensionale sottoscritta nel 2020. Baku rappresenta per l'Italia un partner energetico di primaria importanza, sia per l'approvvigionamento di petrolio, sia per quello di gas naturale, grazie al gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline).

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Iran, nuovi attacchi di Tel Aviv

Accuse a Trump sulla guerra

Ghalibaf ha accusato il presidente degli Usa, Donald Trump, di aver "rivelato ancora una volta il suo volto ingannevole"

Le forze israeliane hanno lanciato un attacco contro l'impianto nucleare di Fordow, a sud di Teheran, già colpito precedentemente dagli Stati Uniti. Lo riportano i media iraniani, citando il quartier generale della gestione delle crisi nella provincia di Qom, in cui si trova il sito. Le forze israeliane avrebbero colpito a Teheran anche un edificio dell'emittente radiotelevisiva statale iraniana e l'ingresso del carcere di Evin. Il portavoce delle Idf, Effie Defrin, ha annunciato che le Forze israeliane stanno colpendo il quartier generale del Corpo dei guardiani della rivoluzione islamica (Irgc, pasdaran) a Teheran, la capitale dell'Iran. In precedenza, l'emittente di opposizione iraniana con sede a Londra "Iran International" ha riferito di attacchi israeliani contro la base Sarallah dei pasdaran a Teheran, spiegando che il quartier generale è un'istituzione per la gestione delle crisi di sicurezza. Nel frattempo il Parlamento iraniano sta studiando un piano per sospendere la cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) fino a quando non saranno ottenute "garanzie oggettive". L'annuncio del presidente del Majles, Mohammad Ghalibaf, secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa iraniana "Tasnim", è arrivato a seguito dei bombardamenti statunitensi contro tre importanti siti nucleari iraniani nella notte tra sabato e domenica. Ghalibaf ha accusato il presidente degli Usa, Donald Trump, di aver "rivelato ancora una volta il suo volto ingannevole, (poiché) nonostante tutti i suoi slogan elettorali contro la guerra è



entrato ufficialmente" nel conflitto scatenato da Tel Aviv lo scorso 13 giugno. "Nonostante consideriamo questo attacco (statunitense) il risultato del fallimento strategico del regime (israeliano) nel raggiungere i suoi obiettivi, non lo tollereremo e daremo sicuramente una risposta per impedire al giocatore d'azzardo Trump di

violare il nostro caro Paese", ha aggiunto il presidente del Parlamento. "Pertanto - ha proseguito - sosteniamo pienamente la risposta delle nostre forze armate all'aggressione degli americani e dichiariamo che da oggi fino a quando continua il sostegno americano a questa banda criminale poniamo fine alla moderazio-

ne contro la partecipazione dell'America all'aggressione del regime sionista". L'Iran "non ha piani per attività (nucleari) non pacifiche, ma il mondo ha chiaramente osservato che l'Aiea non ha adempiuto a nessuno dei suoi obblighi ed è diventata uno strumento politico", ha concluso Ghalibaf.

La morte del precedente, "Ghaniwa", non ha mai trovato risposte ufficiali

Scelto il nuovo capo della sicurezza libico

Il capo del Consiglio presidenziale libico, Mohamed Menfi, ha nominato Hassan Bouzriba nuovo capo dell'Agenzia per il sostegno alla stabilità, in sostituzione di Abdelghani al Kikli, detto "Ghaniwa", ucciso lo scorso mese durante gli scontri armati a Tripoli. La decisione, formalizzata con il decreto numero 3 dell'anno 2025 (come riportato nel documento ufficiale visionato da "Agenzia Nova"), ha un evidente rilievo politico e militare, e si inserisce in un contesto di crescenti tensioni tra le istituzioni rivali della capitale. Il decreto, datato 6 Dhu al-Hijja 1446 dell'Egira (equivalente al 22 giugno 2025), assegna a Bouzriba - originario di Zawiya e appartenente a una nota famiglia della città - la guida dell'apparato di sicurezza fondato nel 2021 con funzioni di contrasto alle minacce alla stabilità interna. Bouzriba è considerato vicino all'area orientale della Libia e alla corrente avversa al primo

ministro del Governo di unità nazionale (Gun), Abdulhamid Dabaiba. Suo cugino, Essam Bouzriba, è attualmente ministro dell'Interno nell'esecutivo parallelo con sede a Bengasi. La nomina giunge in un momento delicato per il quadro istituzionale libico. "Ghaniwa" era una figura chiave del sistema di sicurezza urbano della capitale e leader di una delle più potenti milizie integrate formalmente nelle strutture del Gun. La sua morte, avvenuta in circostanze ancora non del tutto chiarite durante un'escalation armata con la Brigata 444 fedele al premier Dabaiba, ha lasciato un vuoto ai vertici dell'apparato che ora Menfi cerca di colmare con una figura estranea agli equilibri militari di Tripoli. Come si legge nel documento ufficiale siglato dal Consiglio presidenziale e autenticato dal suo sigillo, il decreto dispone che "il signor Hassan Mohamed Hassan Bouzriba" assuma la guida dell'apparato con effetto immediato. Il provvedimento stabilisce inoltre che il decreto entri in vigore a partire dalla data della sua emissione e annulla qualsiasi decisione precedente in contrasto con esso. La risposta del Gun di Dabaiba non si è fatta attendere. In quello che viene letto come un contrappeso diretto alla mossa del Consiglio presidenziale, il premier ha nominato Ali al Shtewi, sottosegretario al ministero della Giustizia, come nuovo capo della polizia giudiziaria. Al Shtewi prende il posto di Sabri Hadiya, noto per i suoi legami con la Forza speciale di deterrenza (Rada), gruppo armato salafita guidato dallo sceicco Abdul Raouf Kara.

Il senatore Bernie Sanders si schiera: "È una storia che rischia di ripetersi"

Bernie Sanders, senatore del Vermont ed esponente di punta dell'ala progressista del Partito democratico Usa, ha duramente criticato il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, per aver autorizzato un attacco militare contro i siti nucleari dell'Iran, paragonando i bombardamenti sferrati all'invasione dell'Iraq nel 2003 e mettendo in guardia dal rischio di "ripetere la storia". Durante un comizio a Fort Worth, in Texas, nell'ambito del tour "Fighting Oligarchy" ("Combattere l'oligarchia"), il senatore ha sostenuto che la retorica del premier israeliano Benjamin

Netanyahu e del presidente Trump siano analoghe a quella usata dallo stesso Netanyahu e da George W. Bush vent'anni fa per giustificare l'invasione dell'Iran. Sanders ha citato la testimonianza di Netanyahu al Congresso federale Usanel 2002, quando il premier israeliano affermò che: "non c'è dubbio che Saddam cerchi armi nucleari", e ha ricordato come Bush sostenesse che per attaccare l'Iran non si potesse attendere "la pistola fumante, che potrebbe arrivare sotto forma di una nube a fungo". "Quella guerra era basata su una menzogna," ha

detto Sanders ieri. "Nessuna arma di distruzione di massa fu mai trovata. È costata 4.500 vite americane, 32.000 feriti e migliaia di miliardi di dollari". Il senatore ha criticato l'obiettivo dichiarato da Trump di "distruggere la capacità di arricchimento nucleare dell'Iran", accusandolo di seguire lo stesso copione del passato. "Fratelli e sorelle, non possiamo lasciare che la storia si ripeta. Gli Stati Uniti hanno problemi enormi in casa. Dovremmo investire nel ricostruire l'America, non entrare in guerra con l'Iran", ha concluso Sanders.

Attentato a Damasco: il terrorista era un affiliato dello Stato islamico

Il responsabile dell'attentato terroristico perpetrato domenica nella chiesa di Sant'Elia nel quartiere Duweila di Damasco, in Siria, era affiliato allo Stato islamico. Lo ha riferito il ministero dell'Interno siriano, secondo cui l'attentatore "ha aperto il fuoco e poi si è fatto esplodere con un giubbotto esplosivo". Secondo quanto riportano i media siriani, il bilancio è di almeno 20 morti e circa 60 feriti. Il ministero degli Esteri della Siria ha condannato con fermezza l'attentato, definendolo "un atto criminale mirato contro fedeli cristiani" e "un tentativo disperato di minare la coesistenza nazionale e destabilizzare il Paese". In una nota ufficiale riportata dall'agenzia di stampa "Sana", il mini-



stero ha sottolineato che l'attacco rappresenta un'aggressione non solo contro una specifica confessione religiosa, ma contro "l'intero tessuto sociale siriano" e i valori della convivenza tra comunità. "Questo crimine odioso - si legge nella dichiarazione - dimostra la persistenza di certi gruppi terroristici nel tentativo di riaccendere il

conflitto settario e compromettere la sicurezza nazionale". Le autorità di Damasco hanno ribadito l'impegno delle istituzioni siriane a "proteggere tutti i cittadini senza distinzione" e a proseguire la lotta contro "ogni forma di terrorismo, in tutte le sue manifestazioni". Anche l'Arabia Saudita ha condannato l'attacco, come riporta il quotidiano panarabo saudita "Arab news". Il ministero degli Esteri saudita ha sottolineato la posizione del Regno, che "respinge gli attacchi contro luoghi di culto, il terrore nei confronti dei civili e lo spargimento di sangue innocente". Il ministero saudita ha inoltre riaffermato il sostegno del Regno alla Siria contro ogni forma di violenza, estremismo e terrorismo.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Una segnalazione dei carabinieri alla Procura di Roma documenta un episodio avvenuto quattro giorni prima del ritrovamento del corpo

Villa Pamphilj, svolta nelle indagini: Anastasia Trofimova il 3 giugno era viva

Il 3 giugno scorso, Anastasia Trofimova - la 28enne trovata morta a Villa Pamphilj insieme alla figlia Andromeda il 7 giugno - era ancora in vita. A confermarlo è un episodio riportato in una recente informativa dei carabinieri alla Procura di Roma, che colloca la giovane madre e la bambina all'interno di uno Starbucks in piaz-

za San Silvestro, proprio nel giorno in cui Francis Kaufmann fu vittima di un'aggressione da parte di un altro cliente. Secondo la ricostruzione, i tre - Kaufmann, Anastasia e la figlia - si trovavano nel locale al momento dell'aggressione. All'arrivo dei militari, allertati dal titolare del bar, il gruppo si era già allontanato



e l'aggressore non fu identificato. Il gestore ha riferito di aver visto Kaufmann a terra, ferito, con accanto la donna e la bambina. Dopo essersi ripreso, l'uomo avrebbe lasciato il locale da solo, dirigendosi verso via del Corso, senza attendere l'arrivo dei sanitari o delle forze dell'ordine. Il titolare ha inoltre raccontato di aver incaricato un

dipendente di segnalare la situazione ad alcuni agenti di polizia presenti poco distante, in largo Chigi. Ma gli agenti, secondo quanto riferito, avrebbero risposto di non poter intervenire perché impegnati in un'altra attività. "Ricordo che l'uomo aggredito aveva già un cerotto sulla tempia", ha aggiunto il testimone.

L'indagine nasce da uno sviluppo dell'operazione "Assedio" avviata nel 2018

Imprenditore costretto a svendere immobili Otto arresti della DIA per estorsione mafiosa

La Direzione investigativa antimafia (DIA) di Roma ha eseguito questa mattina un'ordinanza cautelare, emessa dal gip del Tribunale capitolino su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di nove persone. Sono accusate, a vario titolo, di aver estorto tre unità immobiliari a un imprenditore, costringendolo a cederle a un valore ben al di sotto del prezzo di mercato: circa 300 mila euro. Dei nove indagati, sei sono finiti in carcere (tre già detenuti nell'ambito della stessa operazione "Assedio"), due ai domiciliari e uno sottoposto all'obbligo di firma. L'indagine - uno sviluppo dell'inchiesta



"Assedio" lanciata nel 2018 - ha messo in luce un patto tra due gruppi criminali apparentemente rivali ma in realtà alleati: uno legato alla mafia siciliana, l'altro alla criminalità romana. I primi avrebbero

garantito una falsa "protezione" all'imprenditore, mentre il gruppo romano avrebbe messo in atto intimidazioni pesanti, comprese minacce di morte e colpi d'arma da fuoco esplosi contro il cantiere del

complesso edilizio in costruzione a Pomezia, in via del Mare. Secondo la DIA, l'obiettivo comune dei due clan era indurre l'uomo a cedere gli appartamenti "in cambio di protezione". Tra gli arrestati figura anche un imprenditore di Pomezia che si sarebbe offerto come mediatore per fermare le minacce, riuscendo però a farsi firmare anche due contratti di sponsorizzazione sportiva - del valore di 100 mila euro - a favore di società di basket e calcio. Parte del procedimento è già stato definito in primo grado con rito abbreviato; per gli altri imputati si è ancora in attesa di giudizio.

Spinaceto e Capannelle. L'organizzazione era strutturata con una rigida gerarchia interna: ogni affiliato aveva compiti precisi, dal contatto con i fornitori al trasporto, dalla custodia alla distribuzione, fino alla riscossione dei proventi e al loro riciclaggio, anche tramite canali di pagamento informali. Esisteva persino una "cassa comune" per pagare stipendi agli affiliati e garantire il sostegno legale agli arrestati. Durante l'operazione sono stati sequestrati oltre 660 chili di hashish e 50 di marijuana. Due indagati sono stati arrestati in flagranza.

Operazione della Guardia di Finanza, sequestrate oltre 700 kg di droga Roma e litorale pontino, smantellata organizzazione di narcos: 16 arresti

Su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, i finanziari del Comando provinciale hanno eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di 16 persone (13 in carcere, 3 ai domiciliari), indagate per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione illegale di armi, rapina, ricettazione e riciclaggio. Il blitz è l'esito di un'indagine

coordinata dalla DDA romana e condotta dal GICO del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza. Al centro dell'inchiesta un'organizzazione criminale composta principalmente da cittadini di origine marocchina, attiva nei quartieri Casal Boccone e Fonte Meravigliosa della Capitale. Il sodalizio, secondo gli inquirenti,

importava sistematicamente hashish e marijuana da Spagna e Marocco - con oltre 1,4 tonnellate di droga introdotte in Italia soprattutto via gomma - per poi rivendere la merce all'ingrosso a trafficanti attivi tra Castel Romano, Alessandrino e le province di Roma e Latina. Lo stupefacente raggiungeva le piazze di spaccio di Don Bosco, Pigneto,

Monterotondo, denunciato per danneggiamento d'auto



Nel rispetto dei diritti dell'indagato (da ritenersi presunto innocente in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito, si comunica che i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, all'esito di attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Tivoli, hanno denunciato un 67enne italiano, poiché gravemente indiziato di danneggiamento su autovettura. Le indagini, avviate a seguito della denuncia presentata dalla vittima presso la Stazione Carabinieri di Monterotondo ha permesso di individuare in pochissimo tempo il presunto autore del danneggiamento di una autovettura, avvenuto lo scorso 9 giugno nel parcheggio multipiano dello scalo ferroviario.

L'uomo, individuato anche grazie alle immagini immortalate da una "Dash Cam", presente nell'automobile, è stato intercettato dai Carabinieri, quando, alcuni giorni dopo, si aggirava nuovamente tra le vie di Monterotondo Scalo. Il 67enne, che non ha fornito alcuna motivazione al gesto, non aveva alcun legame con la vittima, pertanto, per lui è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria. L'episodio è ulteriore testimonianza della capacità di reazione dimostrata dai Carabinieri della Compagnia di Monterotondo nella repressione di queste tipologie di reati; l'intensificazione dei controlli e la rinnovata capillare presenza dei Carabinieri sul territorio consente, in questo modo, di fornire una rapida ed efficace risposta alla particolare tematica. Fondamentale, inoltre, è denunciare immediatamente alle autorità quanto accaduto.

Tre agenti in servizio presso il Commissariato Salario Parioli di Roma sono stati posti agli arresti domiciliari con l'accusa di rapina aggravata e perquisizione illegittima. I fatti risalgono al 27 marzo scorso, quando i poliziotti, secondo quanto ricostruito dalla Procura di Roma, avrebbero simulato una perquisizione all'interno di un appartamento in via Carmelo Maestrini, nel quartiere Mostacciano, impossessandosi di 35.900 euro in contanti custoditi in una cassaforte.

Tre poliziotti accusati di rapina in casa durante perquisizione: arrestati e sospesi dal servizio

Si sarebbero appropriati di 36 mila euro da una cassaforte fingendo un'operazione di polizia. In corso ulteriori accertamenti su altri reati

L'ingresso in casa è avvenuto esibendo distintivi della Polizia di Stato. Dopo aver ordinato ai due

residenti di restare nel soggiorno, gli agenti avrebbero aperto la cassaforte - di cui avevano le

chiavi - sottratto il denaro e poi richiuso tutto, allontanandosi subito dopo. Le misure cautelari

sono state eseguite dalla Squadra Mobile di Roma. Nel procedimento risulta indagato anche un cittadino albanese. Contestualmente, la Questura di Roma ha comunicato l'immediata sospensione dal servizio degli agenti coinvolti, sottolineando il massimo rigore nei confronti di comportamenti infedeli ai valori costituzionali e istituzionali della Polizia di Stato. In totale, sono cinque gli appartenenti a due commissariati romani colpiti da provvedimenti cautelari nell'am-

bito di due filoni d'inchiesta: oltre ai tre agenti accusati di rapina, altri due sono indagati - in un'inchiesta parallela condotta con la Guardia di Finanza - per spaccio di droga in concorso, peculato e omissione di atti d'ufficio. "La Polizia di Stato custodisce i propri valori con l'impegno quotidiano delle donne e degli uomini in divisa", si legge nella nota della Questura, che ribadisce la volontà di isolare e sanzionare ogni deviazione da quel mandato.

Come è cambiato il clima a Roma, cosa sta facendo l'amministrazione di fronte alla sfida dei cambiamenti climatici e cosa può fare ogni cittadino e cittadina singolarmente per ridurre inquinamento ed emissioni. Per approfondire questi temi nasce romaperilclima.it, il nuovo sito della Capitale presentato ieri in Campidoglio e articolato in due grandi sezioni - clima ed energia - con uno sportello da contattare online per capire come ridurre il proprio impatto sull'ambiente e la propria spesa energetica. La prima sezione dedicata al cambiamento climatico a Roma racconta con dati, grafici e mappe quali sono gli impatti del riscaldamento globale sulla città, dove sono le isole di calore, qual è l'andamento delle emissioni di CO2. Qui si possono trovare anche i piani e le strategie di Roma Capitale per l'adattamento e la mitigazione. Una specifica parte del sito è dedicata ai progetti per il clima che la città sta realizzando per rafforzare il verde e la biodiversità, promuovere la mobilità sostenibile, la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, e a quelli europei che stanno consentendo di portare avanti ricerche e sperimentazioni. La seconda sezione è dedicata all'energia e offre a cittadine e cittadini informazioni puntuali per conoscere i propri consumi e leggere nel dettaglio le proprie bollette, per accedere ai bonus sociali e agli incentivi per la riqualificazione energetica delle case e per installare impianti solari fotovoltaici. Inoltre, chi intende promuovere o partecipare ad una comunità energetica rinnovabile può consultare le informazioni sull'iter, i contatti delle CER già esistenti a Roma, gli incentivi in vigore e il Regolamento approvato da Roma Capitale. Il sito ospita

Online il nuovo sito internet dedicato al clima della Capitale

Su romaperilclima.it anche informazioni sui consumi energetici e uno "Sportello energia" che aiuta a ridurre la propria spesa in bolletta



uno "Sportello energia" al quale ogni cittadina e cittadino può inviare online una richiesta di consulenza su come ridurre le bollette, rendere più efficiente l'uso degli elettrodomestici, realizzare interventi che consentano di autoprodurre l'energia attraverso pannelli solari. E ancora su come eliminare l'utilizzo di fonti fossili attraverso l'installazione di pompe di calore o come partecipare a una comunità energetica. A rispondere saranno esperti qualificati. "Con Romaperilclima.it la nostra città si dota di uno strumento

utile per informare e coinvolgere i cittadini nella lotta ai cambiamenti climatici. Il sito offre una visione d'insieme delle azioni che Roma sta intraprendendo per ridurre le emissioni e promuovere la sostenibilità e fornisce ai cittadini strumenti che possono servire a ridurre la spesa energetica aiutando le famiglie a far quadrare il bilancio domestico. Allo stesso tempo, è un modo per contribuire a migliorare la conoscenza dei cittadini sui temi ambientali, fondamentali per affrontare consapevolmente le sfide del nostro

tempo. I cambiamenti climatici sono una realtà con cui dobbiamo convivere, conoscere i fenomeni che li contraddistinguono e sapere come comportarsi è il primo passo per costruire un futuro più sostenibile". Lo afferma il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Ridurre i consumi e le emissioni, migliorare l'efficienza energetica, promuovere le fonti rinnovabili: queste sono le sfide per una vera democrazia energetica. Obiettivi che si affiancano a tanti tasselli per rendere la città più sostenibile, come i macro-interventi di

forestazione urbana e la rinaturalizzazione delle aree degradate, la mobilità sostenibile, la riduzione dei rifiuti e l'economia circolare. Tutte queste azioni è importante comunicarle e condividerle. Lo facciamo con un nuovo portale che vuole coinvolgere e raccontare al meglio quanto Roma sta facendo per prendersi cura del proprio clima, offrendo un utile strumento di servizio e, al tempo stesso, uno spazio per approfondire, informarsi e trovare spunti di riflessione sull'adattamento climatico. È fondamentale coinvolge-

re la cittadinanza affinché ogni persona sia chiave attiva di una transizione ecologica che parte dal cambiamento culturale e di stile di vita. Perché siano efficaci le azioni messe in campo dalle città, è necessario il contributo di tutte e tutti. Roma si trasforma anche attraverso un dialogo più intenso e capillare con i cittadini", dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. Obiettivo di romaperilclima.it è da un lato fornire a tutti i cittadini la possibilità di approfondire temi di grande attualità e interesse, trovando anche risposte concrete per le proprie esigenze, e dall'altro rafforzare i rapporti con il mondo della ricerca e le università, mettendo a disposizione analisi e studi, sistemi di monitoraggio che troveranno spazio sul sito. Il 25 giugno verrà, infatti, presentato il primo rapporto di Monitoraggio climatico della città, realizzato da CMCC (il Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici) con un sistema di indicatori e di analisi, che verrà periodicamente aggiornato. A settembre sarà presentata la prima piattaforma dei dati ambientali di Roma Capitale, realizzata grazie alle risorse del Progetto europeo "Let'sGov", dove sarà possibile consultare i dati che riguardano i consumi energetici della città, suddivisi per ambiti e serie storiche, l'inventario delle emissioni dei gas serra fino ai dati su trasporti, ambiente, rifiuti aiutando così a comprendere i cambiamenti in corso e a verificare l'efficacia delle politiche. Il sito è in italiano e in inglese, perché sul clima Roma è impegnata in un lavoro condiviso con le città europee all'interno della Mission della Commissione europea "100 climate-neutral and smart cities by 2030".

Santori-Catalano (Lega): "Comune e Municipio hanno smesso di esistere"

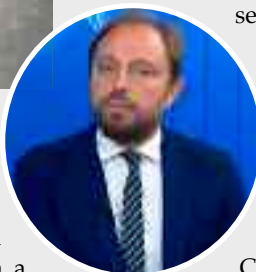
"Quartiere Magliana abbandonato tra occupazioni, schiamazzi e discariche"

"Immobili INPS occupati abusivamente da anni, la scuola '8 Marzo' trasformata in una discarica a cielo aperto, schiamazzi notturni che impediscono di dormire fino all'alba. Questa è la realtà quotidiana nel quartiere Magliana, nel silenzio assordante delle istituzioni locali. I cittadini sono esasperati, privati del diritto al riposo, alla sicurezza e alla vivibilità urbana. Gli edifici dell'INPS in via dell'Impruneta (civici 7-9-13-15) sono ormai fuori controllo: più del 40% degli appartamenti risultano occupati abusivamente, tra furti di energia elettrica, degrado, episodi di violenza e un clima permanente di insicurezza. A pochi passi da lì, la scuola 8 Marzo - una struttura pubblica che dovrebbe essere simbolo di formazione e legalità - è occupata e ridotta a discarica interna, con rifiuti ammassati tra mura scolasti-



che e finestre delle abitazioni. Una situazione igienico-sanitaria gravissima, su cui il Campidoglio fa finta di nulla. E di notte, invece del silenzio, musica a tutto volume da auto in sosta, urla e minori in strada fino alle 4 del mattino,

in una zona abbandonata da controlli e forze dell'ordine. Non è più tollerabile. Chiediamo interventi immediati: lo sgombero degli immobili INPS occupati, la bonifica urgente della scuola 8 Marzo, e una presenza costante della Polizia Locale per garantire ordine e sicurezza. Il sindaco Gualtieri porti il tema di Magliana al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza e



se non è in grado di garantire neanche il minimo decoro, lo dica chiaramente: non lasci i cittadini da soli tra abbandono e degrado." Nota a firma di Fabrizio Santori, Capogruppo Lega Roma Capitale, e Daniele Catalano, Capogruppo Lega Municipio XI.

FI Roma: "Tutelare i residenti di Città Giardino dalla malamovida"

"A Città Giardino bisogna istituire parcheggi per residenti, sanzionare le attività che vendono alcolici fuori orario o a minorenni, garantire l'illuminazione pubblica e impedire la trasformazione del commercio di vicinato in sole attività di somministrazione. Su questi temi abbiamo presentato e presenteremo degli atti in consiglio comunale", così Francesco Carpano, Rachele Mussolini, Giuseppe Pio Torricollo, Riccardo Evangelista e Alessandro Renzi, rispettivamente consigliere comunale di Forza Italia, capogruppo capitolino, segretario di Forza Italia Terzo Municipio, responsabile del quartiere Talenti e responsabile del quartiere Monte Sacro della segreteria municipale. "Sono le azioni, tra le altre, che è necessario intraprendere per salvare Città Giardino, un quartiere sempre più preda del caos e dello spaccio e sempre meno a misura di residenti, costretti a subire da tempo gli effetti di una movida senza regole e lesiva dell'ordine pubblico, della sicurezza e del tessuto produttivo del territorio", aggiungono. "Nei giorni scorsi abbiamo preso parte alla manifestazione di protesta contro la malamovida a Città Giardino indetta dall'omonimo Comitato di Quartiere, dal Comitato Salviamo Piazza Sempione e dalla Rete di Associazioni per una Città Vivibile (RACV), realtà cittadine che pongono istanze reali alle quali la politica deve dare risposte", concludono.

Presentati in Campidoglio gli esiti del lavoro del “Roma050 - Il futuro di una metropoli mondo”

Il Laboratorio ha lavorato su tre scenari possibili: un futuro istantaneo (2030) producendo l'Atlante delle Trasformazioni, un futuro strategico (2030-2050) realizzando l'Affresco della Roma Futura, e un futuro ipotetico (2050 e oltre) illustrato nella Carta per Roma



È stato presentato questa mattina nella Sala della Protomoteca, alla presenza del Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, dell'Assessore all'Urbanistica e alla Città dei 15 minuti di Roma Capitale Maurizio Veloccia e dell'Architetto di fama internazionale Rem Koolhaas, l'esito del lavoro svolto dal Laboratorio Roma050 diretto dall'arch. Stefano Boeri. Il Laboratorio Roma050, promosso da Roma Capitale e dall'Assessorato all'Urbanistica con Risorse per Roma S.p.A., coordinato dagli architetti Eloisa Susanna e Matteo Costanzo, composto da Giorgio Azzariti, Giulia Benati, Jacopo Costanzo, Margherita Erban, Carmelo Gagliano, Susan Isawi, Riccardo Ruggeri, Marco Tanzilli, (architetti e progettisti junior under 35 selezionati tra oltre 350 candidature), ha lavorato con l'obiettivo di delineare una possibile visione per il futuro di Roma: un modo per superare la logica dell'immediato e iniziare a progettare anche il futuro possi-

mo, ovvero ciò che le politiche dovrebbero attivare oggi avendo come riferimento un chiaro orizzonte intenzionale. Il team diretto dall'Architetto Boeri ha lavorato su tre segmenti temporali delineando tre scenari possibili: il futuro istantaneo (2030), il futuro strategico (2030-2050) e il futuro ipotetico (2050 e oltre) e dando vita a tre documenti: l'Atlante delle Trasformazioni (2030), l'Affresco della Roma Futura (2030-2050) e la Carta per Roma (2050 e oltre) che saranno messi a disposizione della collettività. Gli esiti prodotti sono frutto di un dialogo, durato 18 mesi, con la città, i suoi interlocutori e la ricca produzione di sapere politico, sociale, progettuale e di ricerca presente nella comunità urbana. L'Atlante delle Trasformazioni. È una dettagliata e articolata mappatura delle trasformazioni in atto, dei progetti esistenti, delle traiettorie emergenti, delle intenzioni e degli spazi in attesa. Uno strumento, realizzato con il supporto di Risorse per Roma S.p.A.,

per orientarsi nella complessità del presente e riconoscere i segni del futuro già inscritti nell'oggi. L'Affresco della Roma Futura. È lo strumento di visione strategica che proietta la città al 2050. Basandosi sulle evidenze raccolte nell'Atlante, offre un possibile orientamento delle strategie e delle politiche urbane a medio e lungo termine. La visione proposta dall'Affresco si fonda su tre grandi strategie territoriali: l'acqua, l'archeologia e il Grande Raccordo Anulare. La Carta per Roma 2050. È il manifesto urbano realizzato dal Laboratorio Roma050. Propone suggestioni, principi e traiettorie capaci di stimolare il pensiero e orientare le politiche di trasformazione urbana al 2050 e oltre. Nasce da quanto osservato nell'Atlante delle Trasformazioni e si nutre delle traiettorie strategiche tracciate nell'Affresco della Roma Futura, riconoscendo potenziali inespressi e vocazioni profonde della città di Roma. “Un lavoro molto convincente che poggia le

sue basi su alcune caratteristiche che rendono Roma unica e che disegna una città del futuro straordinaria, valorizzando la dimensione ambientale e storico-archeologica con livelli di qualità della vita alti e uno sviluppo sostenibile. Una Capitale che riscopre il mare e i fiumi, costruisce sistemi ambientali diventando il parco urbano più grande del mondo e con il Gra che diventa elemento di ricucitura e non di isolamento”. Lo afferma il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. “Ringrazio l'Architetto Stefano Boeri per questo lavoro e con lui i giovani professionisti che con caparbietà e passione si sono lanciati in questa sfida. Quello che ci consegnano è il disegno ragionato di una Roma possibile nel medio e lungo periodo. Una Roma che faccia dei servizi ecosistemi la base del suo sviluppo futuro, che sappia coniugare sviluppo e natura, innovazione e inclusione. La partita che si giocherà nei prossimi anni ha che fare con la perma-

nenza dell'uomo sulla terra e si giocherà in principalmente nelle città, dove sempre più miliardi di persone concentreranno la propria vita. Il coraggio di affrontare i cambiamenti necessari e la capacità di gestire tale transizione in modo equo costituiscono la più grande sfida per chi è chiamato a governare le città. Il lavoro del Laboratorio ci consegna spunti, riflessioni, idee e progetti che possono aiutare a guidare tale transizione” è quando ha dichiarato Maurizio Veloccia, Assessore all'Urbanistica e alla Città dei 15 minuti. “Il futuro di una grande e complessa città come Roma va declinato al plurale. C'è il futuro istantaneo, dei progetti in corso di realizzazione o pronti a partire, che parla di una metropoli con grandi problemi ma anche grandi energie, che sta recuperando il tempo perso grazie a decine di interventi di riqualificazione urbana ed ambientale. C'è un futuro strategico, che guarda al 2050 e immagina una metropoli con la forma

di un arcipelago, composta da oltre 250 piccoli quartieri, che scopre anche fuori dal centro centinaia di siti archeologici e riconquista, come fosse un grande parco, un rapporto unico con la natura e l'agricoltura e che cambia - da barriera a magnete di attività e servizi - il ruolo del GRA. Infine, c'è un futuro ipotetico, auspicato ma ancora incerto, che immagina nella seconda metà del secolo una metropoli che veda ripopolarsi di residenti il suo cuore antico e sveltare l'EUR come un hub internazionale polivalente - e che soprattutto prevede una Roma che nasca anche dal mare, dal Tevere e dall'Aniene, con Ostia come centro dell'Unione dei Paesi del Mediterraneo.

Tre futuri a diversa gradazione di realismo, ma egualmente utili oggi: sia come possibilità, che come potenzialità attive nel presente di questa straordinaria Metropoli/Mondo” ha commentato il Direttore del Laboratorio Roma050 arch. Stefano Boeri.

Alfonsi: nessun abbattimento di pini a Gregorio VII, diffuse notizie infondate

“La notizia secondo cui nei prossimi giorni saranno abbattuti 156 pini tra via Gregorio VII e piazza Carpegna è completamente falsa e priva di ogni fondamento. Dei numerosi esemplari inizialmente segnalati, soltanto 3 dovranno essere rimossi: tutti e tre situati su circoscrizione Aurelia e classificati in classe D, quindi ad alto rischio di crollo. Le informazioni circolate in questi giorni derivano da una prima risposta tecnica preliminare, superata da una successiva verifica più approfondita, richiesta dall'Assessorato Ambiente: gli altri esemplari,

14 e non 156, infatti, non saranno abbattuti. Seppur inizialmente classificati in classe C/D, sono stati rivalutati dall'agronomo responsabile della ditta di manutenzione di zona e riclassificati in classe C, con un nuovo controllo programmato tra 12 mesi per monitorarne lo stato di salute. Per questa Amministrazione l'abbattimento è sempre l'ultima soluzione, adottata solo quando ogni altra possibilità è stata esclusa e il rischio per la sicurezza è accertato”. Lo precisa in una nota Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, all'Ambiente e al Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale.

Festa del Cinema, Paola Cortellesi presidente di giuria. Gualtieri: “Testimonianza di grande amore per Roma”

“La notizia che Paola Cortellesi presiederà la giuria del concorso alla ventesima edizione



della Festa del Cinema di Roma ci riempie di gioia. Desidero ringraziarla per aver accettato questo incarico così prestigioso: la sua presenza rappresenta un valore aggiunto non solo per la Festa, ma per tutta la città di Roma alla quale Paola

continua a dimostrare un grande amore, sentimento profondamente ricambiato dalle romane e

i romani. Con questo annuncio, la Festa del Cinema si avvia verso un'importante edizione con il passo giusto, confermandosi una vetrina di eccellenza per il cinema italiano e internazionale”. Lo dichiara il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Pnrr, Svetlana Celli: Roma è ripartita, ora dobbiamo guardare oltre il 2026

“Il Pnrr sta rappresentando una sfida cruciale per Roma e per una rigenerazione urbana e sociale. È stata un'occasione straordinaria che ha attivato investimenti mirati al rilancio e allo sviluppo del tessuto urbano, con particolare attenzione alle periferie come ad esempio con i PUI Tor Bella Monaca e Corviale. Ora, però, dobbiamo guardare oltre il 2026 e proiettarci verso il quinquennio 2027-2032, per raccogliere i frutti del grande sforzo progettuale, realizzativo e di governance che abbiamo messo in campo. E' prioritario completare i progetti in corso, ma anche metterli a sistema nel medio-lungo periodo. Questo significa adottare una

visione più ampia del nostro impegno amministrativo facendo ancora più squadra. L'Assemblea capitolina, attraverso la Commissione Pnrr, e con il lavoro delle sue varie articolazioni, intende continuare a svolgere un ruolo centrale in questo percorso virtuoso per la città. Ringrazio la Commissione Pnrr per avere promosso un'iniziativa di grande importanza e trasparenza per fare il punto sullo stato dell'arte”. Così la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli, intervenuta questa mattina in apertura dell'iniziativa “Il Pnrr e l'agenda urbana” promossa dalla Commissione speciale Pnrr di Roma Capitale.

Bravi e celebri, i Veterinari di Roma

Al Policlinico Veterinario Gregorio VII Gruppo Ca' Zampa intervento chirurgico ad un pesce combattente di 4 centimetri

Si chiama Zuko, ha 2 anni ed ha subito un delicato ed innovativo intervento chirurgico. Segni particolari: è un pesce combattente di soli 4 centimetri di lunghezza e di circa 3 grammi di peso, per il quale si è reso necessaria anche una radiografia da effettuare in acqua. A realizzare queste delicate manovre sono stati i veterinari del Policlinico Gregorio VII Gruppo Ca' Zampa, l'ospedale per pet più importante d'Italia, situato a Roma in via della Vignaccia 151, che è protagonista di Pet Anatomy, il docu reality disponibile su Raiplay che racconta con autenticità il mondo che ruota attorno alla cura degli animali. Protagonisti sono i veterinari, gli speciali pazienti a quattro zampe e le loro famiglie che, ogni giorno, condividono con loro emozioni, speranze e soprattutto un amore profondo per i pet. "Zuko è un pesce combattente che quando è venuto in visita

era sottopeso e nuotava con difficoltà a causa di una massa formatasi sul suo corpo, vicino alle branchie - spiega Noemi Morara, veterinario di ani-



mali esotici del Policlinico Gregorio VII -. Per poter prendere coscienza del problema, è stata effettuata una radiografia speciale, realizzata interamente in acqua, con cui si è appurata la necessità di intervenire chirurgicamente per rimuovere la massa. Prima

però, con le giuste terapie gli sono stati fatti recuperare un po' di peso e vitalità". Quello che è accaduto dopo è quasi da Guinness. "La maggiore dif-



ficoltà stava nelle ridotte dimensioni dell'animale - spiega Gian Mauro Ferrara, veterinario chirurgo del Policlinico -. L'intervento è stato realizzato attraverso l'utilizzo di bisturi ad ultrasuoni che hanno vaporizzato le cellule ed evitato sanguinamenti". A rende-

re particolarmente complicato l'intervento è stata anche l'anestesia: "la nostra preoccupazione - continua Morara - nell'addormentare un pet così piccolo è stata di assicurarci che non soffrisse e che si risvegliasse senza problemi". L'intervento è riuscito ed ora Zuko da vero pesce combattente, è tornato ad essere il re del suo acquario.

Tra le storie raccontate nel docu reality Pet Anatomy, anche quella del pulcino di emù che è stato portato in clinica a causa di problemi alla zampa sinistra. "Il pulcino di emù aveva difficoltà a deambulare tanto da avanzare tremante - spiega Noemi Morara -. Gli esami del sangue e la radiografia hanno suggerito che molto probabilmente a predisporre il problema poteva essere la dieta errata, escludendo fratture e problemi di

altra origine, fra cui infettiva. Il bilancio calcio/fosforo era sbagliato e si è quindi iniziato correggendo la dieta e poi si è lavorato con fisioterapia e bendaggi per provare a portare la zampa in posizione fisiologica". Il Policlinico Veterinario Gregorio VII, punto di riferimento per la medicina veterinaria preventiva e specialistica, si trova a Roma nella nuova sede di via della Vignaccia e dispone di tecnologie all'avanguardia tra cui l'artroscopia, TAC, Risonanza Magnetica, macchinari per esami del sangue e microscopio operatorio. Grazie a Pet Anatomy apre le sue porte per la prima volta alle telecamere, offrendo uno sguardo autentico e senza filtri sul lavoro incessante e appassionato che si cela dietro ogni intervento, ogni visita, ogni carezza a un pet in difficoltà. Tra operazioni delicate, momenti di tensione e attimi di gioia, Pet Anatomy racconta la quotidianità di un team medico altamente specializzato, testimone e protagonista di storie che commuovono, fanno riflettere e, spesso, ispirano.

Riduzione 31% imballaggi misti. Presentato primo bilancio su sostenibilità

Campus Bio-Medico: autoprodotta da fonti alternative 57% energia usata

Dall'energia elettrica autoprodotta da fonti alternative ad una gestione 'green' dei rifiuti, con un team multidisciplinare dedicato alla transizione ecologica, fino ad azioni a forte impatto sociale rivolte al benessere dei professionisti e dei pazienti. È un approccio che intende "coniugare sostenibilità ambientale, responsabilità sociale, innovazione tecnologica e qualità delle cure" quello della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, che oggi nella Capitale ha presentato il suo primo 'Bilancio di Sostenibilità', nel corso di un evento a Palazzo Colonna. Tra i dati più significativi sul fronte ambientale, nel rapporto - redatto con il supporto metodologico di Deloitte&Touche, secondo gli standard internazionali GRI (Global Reporting Initiative) - spicca l'investimento del Campus Bio-Medico nell'efficientamento. Già oggi quasi il 57% dell'energia elettrica necessaria alla struttura viene autoprodotta grazie all'impiego di fonti alternative - emerge dal documento - Dal 2025, inoltre, è previsto che il Policlinico utilizzi energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. A questo si aggiungono i risultati nella gestione dei rifiuti, con una riduzione del 31% degli imballaggi misti e un deciso orientamento verso materiali riutilizzabili ed eco-compatibili". Sotto l'aspetto della

sostenibilità sociale, invece, il bilancio restituisce l'immagine di un'organizzazione che crede "convintamente" nelle proprie persone. "Nel 2024 l'organico è cresciuto del 4%, raggiungendo quota 1.775, con una presenza femminile pari al 61,5% del totale". Un dato che conferma l'importanza "fondamentale" del ruolo delle donne nel Policlinico, anche nei ruoli apicali: è donna, infatti, quasi un dirigente su due (il 49,1%). Tutto questo si inserisce in un più ampio impegno a favore della parità, sostenuto dal 'Gender Equality Plan' e da inizia-

tive strutturali come l'asilo aziendale, attivo per i figli dei dipendenti dai 3 mesi ai 6 anni. Non mancano al Campus Bio-Medico le attività di impatto sociale. In particolare, la Fondazione mette a disposizione della cittadinanza gli ambulatori open: accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale e operativi tutto l'anno, consentono di svolgere "visite specialistiche in chirurgia toracica, senologia e nella diagnosi delle neoplasie del colon-retto senza prenotazione, con la sola presentazione dell'impegnativa del medico". Numerose, poi, le campagne di

screening gratuiti come 'Ottobre rosa', mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno, 'Marzo blu' per quella del tumore del colon-retto o 'Novembre azzurro', rivolto agli uomini per i controlli sulle principali patologie maschili. L'attenzione del Policlinico al territorio, ancora, si manifesta con 'Tariffa Amica', l'iniziativa di privato sociale che consente ai pazienti di accedere a visite ed esami diagnostici con tariffe agevolate e con tempi di attesa ridotti. Soltanto nel 2024, emerge sempre dal primo 'Bilancio di Sostenibilità', le prestazioni in



questo regime sono state 141.841, con un incremento del 16% sul 2023 e del 33% sul 2022". "Questo documento racconta ciò che siamo fin dalla nostra nascita: un'istituzione attenta alla dignità dell'essere umano, che mira a massimizzare l'impatto sociale e ambientale delle sue progettualità e che guarda al domani con spirito di programmazione e fiducia", il commento del presidente della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Carlo Tosti. Secondo

l'amministratore delegato e dg della Fondazione, Paolo Sormani, infine, la presentazione del primo Bilancio segna un "momento cruciale nel percorso di crescita del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e della sua comunità. Il nostro impegno sul versante sociale e della transizione ecologica ci aiuterà ad affrontare le sfide di oggi e di domani con maggiore efficacia, con l'obiettivo di garantire ai cittadini un accesso alle cure sempre più ampio, equo e di qualità", ha concluso.

Il 10% della popolazione adulta è affetto da MRC, + 43% negli ultimi trent'anni

ASL RM3, 21/06 al Grassi incontro MMG e Nefrologi sulla Malattia Renale Cronica

Sabato 21 giugno alle ore 8.30, presso l'Aula Sinibaldi dell'Ospedale G.B. Grassi di Ostia, si è tenuto l'incontro "La malattia renale cronica tra Medico di Medicina Generale e Nefrologia Ospedaliera: nuovi percorsi assistenziali". L'evento promosso dalla ASL Roma 3 è stata un'occasione per condividere con i Medici di Medicina Generale del territorio le importanti novità terapeutiche intervenute in campo nefrologico e per discutere il Percorso Diagnostico

Terapeutico Assistenziale per la malattia renale cronica, il documento che definisce le linee guida per la gestione integrata di questa patologia, dalla diagnosi alla cura e all'assistenza del paziente. "La Malattia Renale Cronica (MRC) è complessa e invalidante, spesso non presenta sintomi e per questo viene diagnosticata quando è già in stadio avanzato. In Italia circa il 10% della popolazione adulta è affetta da MRC. Negli ultimi 30 anni il numero di nuovi casi di

dialisi è aumentato del 43% e del 41% la mortalità relativa alla MRC, e si stima che nel 2040 sarà la quinta causa di morte nel mondo. I costi relativi alla dialisi in Italia possono arrivare a circa 45 mila euro per ogni paziente per anno, che considerando la popolazione italiana in dialisi vuol dire 2,5 miliardi di euro all'anno. Questo significa che il 2% dell'intero budget del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) viene assorbito dallo 0,1% della popolazione", spiega

Massimo Morosetti, Direttore UOC Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale G.B. Grassi di Ostia. "La novità è che di recente sono stati introdotti nella pratica clinica dei nuovi farmaci che, se utilizzati in modo corretto, sono in grado di fermare la progressione della MRC verso la insufficienza renale terminale e quindi la dialisi o il trapianto. Per modificare questo scenario è necessario un modello a 3 step sostenibile basato su diagnosi precoce, integrazione e trattamento e follow-up. La condivisione delle conoscenze con i Medici di Medicina Generale del vasto territorio della nostra azienda, che sono i primi interlocutori con i cittadini, è fondamentale prima di tutto per fare prevenzione e poi prendersi cura del paziente dopo l'eventuale diagnosi della malattia", conclude Morosetti.

Il Sindaco Gubetti: "Una stagione all'insegna dello sport, della sicurezza e del rispetto del mare"

Campo di Mare dà il via all'estate 2025: sport acquatici, sicurezza e tradizione nautica

È ufficialmente partita la stagione estiva a Campo di Mare. Sabato mattina, sulla spiaggia della frazione costiera di Cerveteri, si è svolta l'inaugurazione delle attività promosse dalla Asd Marina di Cerveteri e dall'Associazione Nautica Campo di Mare, due realtà storiche che, anche quest'anno, animeranno l'estate con sport, iniziative sociali e promozione del territorio. "Una mattinata speciale - ha dichiarato il Sindaco Gubetti - che segna l'inizio di un'estate di sport, salute e benessere. La Asd Marina di Cerveteri sarà protagonista per il terzo anno consecutivo, mentre l'Associazione Nautica è da 57 anni un punto di riferimento per il nostro mare e la nostra comunità". L'avvio della giornata ha visto la partecipazione di numerosi sportivi, adulti e bambini, che si sono cimentati nelle attività in mare con le tavole da Sup. L'area dedicata agli sport acquatici, fortemente voluta dall'Amministrazione, rappresenta un punto di incontro e benessere psicofisico, oltre che una proposta turistica alternativa e sostenibile. "Vedere la spiaggia e lo specchio d'acqua così affollati è stata la conferma di quanto questa iniziativa sia valida e apprezzata - ha aggiunto Gubetti - Roberta Mariani, presidente della Asd Marina di Cerveteri, insieme a uno staff di alto livello tra cui la campionessa italiana di surf Marta Begalli e la campionessa mondiale di Supfit Cecilia Pampinella, ha già pronte tantissime attività per l'estate". Presenti all'evento il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, il Vicesindaco Riccardo Ferri, gli assessori Manuele Parrocchini e Federica Battafarano, il Presidente del Consiglio comunale Carmelo Travaglia e i consiglieri Anna Mastrandrea, Arianna Mensurati e Federico Salamone. Presente anche il Primo Maresciallo Cristian Vitale, Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli. Uno degli aspetti più significativi della giornata è stato anche l'avvio del servizio di salvataggio lungo le spiagge libere, frutto di un lavoro sinergico tra il Comune di Cerveteri e la Capitaneria di Porto - Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli. A partire da giovedì 26 giugno, tre bagnini saranno in servizio tutti i giorni, per l'intera giornata, fino alla fine di agosto, presidiando i tratti più frequentati. "Abbiamo voluto fortemente garantire questo



servizio - ha spiegato il Sindaco - e lo abbiamo fatto destinando risorse economiche significative per la sicurezza dei bagnanti. Un'iniziativa non obbligatoria, ma realizzata grazie alla collaborazione con la Capitaneria e alla sensibilità condivisa sull'importanza della prevenzione e della tutela della vita in mare. Tre torrette di avvistamento che saranno presidiate dai nostri bagnini dotati di tutte le attrezzature necessarie per il controllo della spiaggia e gli

eventuali interventi di soccorso. Rendere le nostre spiagge sempre più sicure per garantire un'estate serena ai nostri bagnanti, questo l'obiettivo". La giornata si è conclusa con la tradizionale cerimonia dell'Alzabandiera presso la sede dell'Associazione Nautica Campo di Mare, che quest'anno celebra il suo 57esimo anno di attività. Un momento simbolico, denso di emozione e partecipazione, che ha voluto anche ricordare alcuni soci storici dell'associa-

zione che purtroppo ci hanno lasciato: il Ministro Gerardo Bianco, il dott. Giorgio Molinari e Alvaro Ciucci. "Persone straordinarie - ha sottolineato il Sindaco Gubetti - alle quali ero personalmente legata da un rapporto di reciproca stima e affetto. Figure che hanno lasciato un segno profondo nella vita dell'associazione e nella nostra comunità". "Al Presidente Celso Caferri, amico e persona di grande valore, e a tutto il direttivo dell'Associazione Nautica, rivolgo i miei migliori auguri - ha concluso - loro sono una vera istituzione per la nostra città. Con amore per il territorio e attenzione ai valori dello sport e dell'ambiente, sono un punto di riferimento anche per le nuove generazioni. Con l'inizio ufficiale della stagione, Campo di Mare si prepara così ad accogliere residenti, turisti e appassionati del mare per un'estate all'insegna dello sport, della sicurezza e del rispetto dell'ambiente".

Un'esperienza formativa e indimenticabile per ventitre giovani partecipanti

Concluso il primo Campo Scuola della Protezione Civile Comunale

Si è concluso ieri, presso la base operativa di Via Casetta Mattei, il Campo Scuola organizzato dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cerveteri: il primo della Regione Lazio in questa estate 2025. Per una settimana, 23 tra bambine e bambini hanno vissuto un'esperienza unica, all'insegna dell'amicizia, della condivisione e della scoperta. Accompagnati e guidati con attenzione e dedizione dai nostri volontari, i partecipanti hanno messo da parte smartphone, tablet e social net-



work, immergendosi nella natura e riscoprendo il valore del contatto umano e del gioco all'aria aperta. Numerose le attività che hanno scandito le giornate del campo: lezioni sulla prevenzione degli incendi e sulla sicurezza domestica, incontri con le Forze dell'Ordine e visite a luoghi di grande interesse istituzionale e civico, come la Sala Operativa dei Carabinieri di Civitavecchia e la sede della Guardia Costiera. Un plauso al Responsabile Renato Bisegni, alla Coordinatrice del Gruppo di Protezione Civile Comunale Simona De Vizi, al Vice Coordinatore Andrea Paradisi, alla Responsabile del Campo Maura Armeni e a tutti i volontari e le volontarie. Ogni anno il Campo Scuola è atteso con entusiasmo dalle famiglie e rappresenta un'occasione preziosa di crescita per i giovani del nostro territorio. Un ringraziamento speciale va a Renato Bisegni - affettuosamente chiamato "il nostro gigante" - che ha consegnato gli attestati di partecipazione ai giovani protagonisti del campo. Un attestato che ci auguriamo rappresenti non solo un ricordo, ma anche un segno di continuità: l'inizio di un percorso che, come già accaduto in passato, potrà portare questi ragazzi a diventare in futuro volontari attivi della nostra Protezione Civile. A Renato, a Simona, ad Andrea, a Maura e a tutti coloro che si sono messi a disposizione per garantire la buona riuscita di questa splendida iniziativa, va il nostro più sincero e sentito grazie. Evviva Cerveteri, evviva la Protezione Civile Comunale di Cerveteri

Cerveteri e la Cina si incontrano: in Municipio e al Museo Nazionale una delegazione di Jinhua

I rappresentanti della città-prefettura della provincia dello Zhejiang, in visita a Cerveteri: ad accoglierli, anche il ceramografo etrusco Roberto Paolini di Pithos Ancient Reproduction

Cerveteri e l'Oriente sono più vicini. Questa mattina, nei locali della Sala Giunta in Piazza Risorgimento, il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, insieme al Vicesindaco Riccardo Ferri, all'Assessora alla Tutela e Promozione del Sito Unesco Federica Battafarano e al Presidente del Consiglio comunale Carmelo Travaglia, ha ricevuto una delegazione di Jinhua, città-prefettura nella provincia dello Zhejiang che conta oltre 5 milioni di abitanti. Un momento conviviale, uno scambio di conoscenze, che ha consentito agli ospiti di mostrare al Sindaco le tipicità della propria città e all'Amministrazione comunale di Cerveteri di far conoscere attraverso dei video e delle immagini, il sito Unesco della Necropoli della Banditaccia, del Museo Nazionale Cerite e del panorama etrusco. Subito dopo l'incontro istituzionale in Sala Giunta, la Delegazione ha fatto visita a Roberto Paolini, artista ceramografo di Pithos Ancient Reproduction e celebre in



tutto il mondo per la propria arte e al Museo Nazionale Cerite di Piazza Santa Maria. A far da cornice all'incontro istituzionale, lo scambio di doni tra le due amministrazioni, con Cerveteri che ha omaggiato gli ospiti con una meravigliosa riproduzione di un bucchero etrusco. "Un incontro con il quale intendiamo riavviare il rapporto di collaborazione e scambio nato tra la nostra città e Jinhua, iniziato nel 2019 e poi purtroppo interrotto a causa della crisi pandemica del 2020 - ha dichiarato il Sindaco di



Cerveteri Elena Gubetti - questi momenti sono occasioni di crescita e conoscenza, uno scambio culturale e di modi di vivere le città con una realtà che seppur estre-

mamente lontana da noi da un punto di vista geografico abbiamo scoperto avere numerosissime similitudini con i nostri territori. Un incontro fruttuoso e positivo, a tal punto che siamo stati ufficialmente invitati come Amministrazione comunale ad andare in visita nella loro città. L'auspicio è che in un futuro, possano aprirsi in maniera sempre più assidua forme di collaborazione con queste realtà così grandi e lontane da noi. Saremo sempre pronti ad ospitarli e far sì che possano farsi portavoce delle bellezze di Cerveteri".

La XXXV edizione del Festival presenta un programma ricco di eventi originali e trasversali

Casa del Jazz, dal 2 luglio tornano “I Concerti Nel Parco - Estate 2025”

La kermesse musicale “I Concerti nel Parco - Estate 2025” giunto alla sua 35esima edizione, tornerà, nel parco della Casa del Jazz da mercoledì 2 luglio a martedì 5 agosto.

Undici gli eventi in cartellone, tra cui tre nuove produzioni originali presentate in prima assoluta, o date uniche a Roma nella splendida cornice della Casa del Jazz all’Aventino a cui si aggiunge, in regione, uno spettacolo nel Parco di Acquaforte di Capranica (VT). Tutti spettacoli che propongono musica, trasversale ai generi ed in commistione con altre arti, dalla letteratura al teatro e alla satira. Una programmazione, elaborata con creatività e slancio dalla direzione artistica di Teresa Azzaro, alla ricerca costante di novità, volutamente multidisciplinare, molto aperta al femminile ed alla creatività giovanile, che ha l’obiettivo di stimolare la partecipazione di un pubblico variegato ed esigente.

I “Concerti nel Parco” edizione 2025 si apriranno il 2 luglio con la cantautrice, compositrice e polistrumentista giapponese Ichiko Aoba. L’artista, giovane ma già esplosa in ambito internazionale, è al suo debutto a Roma, e presenterà dal vivo il suo nuovo album “Luminescent Creatures” in cui esplora l’origine della vita trasportando gli ascoltatori all’interno di panorami musicali da sogno. Il festival prosegue venerdì 4 luglio con una prima assoluta intitolata “Filosofà, Disquisizioni comiche da divano”, una nuova coproduzione del festival con Corrado Nuzzo e Maria De Biase, la partecipazione straordinaria di Matteo Saudino (Barbasophia) e l’Orchestra Filosofante con musiche di Paolo Damiani. Sabato 5 luglio sarà la volta di “Ammore”, uno spettacolo in cui lo scrittore Maurizio de Giovanni ed il compositore Joe Barbieri hanno deciso di unire le proprie strade incrociando parole e musica per raccontare, rigorosamente in napoletano, le storie, l’ineguagliabile musicalità, gli autori e la segreta armonia delle canzoni d’amore della grande tradizione partenopea. Saranno accompagnati da Oscar Montalbano alla chitarra manouche e Nico di Battista alla DB guitar.

Lunedì 7 ecco “We all love Ennio Morricone storia di un CD, un Oscar e 250 concerti in tutto il mondo”, data unica in prima a Roma. Lo spettacolo propone brani tratti dai CD/DVD “Arena Concerto” e “We all love Ennio Morricone” con gli arrangiamenti fedeli agli originali. Le musiche



saranno intervallate dai racconti dell’attore Luigi Petrucci e dalla proiezione dell’ultima video-intervista “My Life, My music”. Sul palco, l’Orchestra del Conservatorio di Musica di Santa Cecilia, con alcuni musicisti, storici collaboratori del M° Morricone, e diretta da Ludovico Fulci.

Lunedì 14, un’altra prima a Roma: “Forever young, Il club dei 27”, è il titolo del concerto di Sarah Jane Morris con i Solis String Quartet che riscopre l’attualità e la forza di canzoni senza tempo scritte da un manipolo di artisti, grandi e maledetti, i tristi ma geniali soci del “Club dei 27”, Brian Jones, Jimi Hendrix, Janis Joplin, Jim Morrison, Jean Michel Basquiat, Kurt Cobain, Amy Winehouse, tutti scomparsi alla soglia dei ventisette anni, ma destinati alla fama eterna.

Venerdì 18 “Pierino e il lupo e altre storie”, una prima assoluta, commissione de “I Concerti nel Parco” ad Alice Lupporelli, giovane star, tra i protagonisti delle serie “Il Professore e Adorazione”, e all’Orchestra Giovanile Papillon, con l’intento di far rivivere questa iconica composizione, nell’idea e gestualità interpretativa di una millennial, donna e attrice ventenne. Completeranno il programma una Suite dalla “Carmen” di Bizet, ed una Fantasia su brani tratti sulle celebri colonne sonore di Nino Rota quali “La Dolce Vita”, “Amarcord”, “Il Padrino”. Domenica 20 l’arrivo de “Maddalena sono Io”, un’altra nuova produzione de “I Concerti nel Parco”, presentata in prima assoluta, un monologo – su testo originale di Emmanuel Exitu - in cui Irene Maiorino, splendida interprete nel ruolo di Lila nella serie “l’Amica Geniale”, dà volto e voce ad una Maddalena, che racconta se stessa senza veli e senza rete, in tutta la sua fragilità, e limiti. Lo spettacolo è arricchito dalle musiche di Paolo Vivaldi. Mercoledì 23 si cambierà location con l’unico evento nel Parco di Acquaforte di Capranica (VT). Il resto della settimana”, spettacolo in cui Peppe Servillo, accompa-

gnato dal chitarrista Cristiano Califano, legge, ma anche canta alcuni brani tratti dall’omonimo libro di Maurizio de Giovanni, che rimanda al tempo trascorso dall’autore in un piccolo bar dei Quartieri Spagnoli a Napoli, prima e dopo le partite degli azzurri, e all’ascolto dei commenti e dei racconti, non solo calcistici, dei suoi veraci avventori.

Giovedì 24, prima a Roma, “Faffiga X-files”, nuovo spettacolo del famoso doppiatore e chitarrista Fabio Celenza, una delle presenze più apprezzate dal grande pubblico di “Propaganda Live”, che con la



sua band, propone alcuni suoi nuovi doppiaggi, ed alcuni di quelli che lo hanno reso noto, tratti dal suo imponente catalogo dedicato a vecchi e nuovi vip, con musica dal vivo. Venerdì 25 sarà la volta di “Paola racconta Anna”, uno spettacolo su Anna Magnani, in cui Paola Minaccioni si cimenta nel ritratto dell’attrice ma anche e soprattutto della donna Anna Magnani, icona romana per eccellenza, una delle interpreti più apprezzate del cinema di tutti i tempi. Paola sarà accompagnata in questo suo viaggio dalle musiche originali dal vivo di Valerio Guaraldi.

Mercoledì 30 arriverà molto atteso “Wim Mertens Piano Solo - Ranges of Robustness” il concerto con cui il grande pianista e compositore belga torna a Roma dopo cinque anni di assenza e un grande sold out alla Cavea del Parco della Musica. Wim Mertens, nella sua ultra quarantennale carriera, ha collezionato più di 70 album, che esegue regolarmente dal vivo in tutto il mondo. Le composizioni di “Ranges of Robustness” (2024), esplorano le molteplici forme e gradi della nozione di forza, vigore, resistenza “nella forma che il nostro tempo richiede”, secon-

do le sue stesse parole.

Grande chiusura martedì 5 agosto in prima a Roma all’insegna della world music d’eccezione con Carmen Souza, accompagnata da Theo Pascal al contrabbasso ed Elias Kacomanolis alla batteria, che torna a Roma dopo tre anni di assenza. Considerata la Ella Fitzgerald capoverdiana, Carmen Souza si distingue per il suo carisma e la sua tecnica vocale, superando i confini dei generi musicali tradizionali. In questo concerto presenta il suo undicesimo album, “Port d’Inglès”, un mix di jazz e influenze capoverdiane. info@iconcertinelparco.it- I Concerti nel Parco, Viale di Porta Ardeatina, 55 – Orario Spettacoli Ore 21:00 – Biglietti Da 18 a 30 € sito www.iconcertinelparco.it- www.ticketone.it- La biglietteria a Casa del Jazz è aperta al pubblico dalle ore 18:30 fino a 40 minuti dopo l’inizio dello spettacolo .

D.A.

Lo spazio all’aperto offrirà ogni sera proiezioni, ospiti, eventi speciali e incontri d’autore

Al Parco Talenti arriva fino al 28 agosto il cinema all’aperto con l’Arena Cinevillage

Fino al 28 di agosto al Parco Talenti sarà di scena l’Arena CineVillage, una nuova arena cinematografica all’aperto realizzata da ANEC Lazio in collaborazione con il Sessantotto Village, punto di riferimento dell’estate romana e format ormai consolidato nel panorama culturale cittadino. “Con l’arrivo dell’Arena CineVillage, Parco Talenti si conferma uno dei cuori pulsanti della cultura romana estiva” - ha sottolineato Paolo Emilio Marchionne, presidente del III Municipio. “L’arena estiva di ANEC Lazio sarà un’opportunità importante per il nostro territorio e per i cittadini, che possono vivere il cinema come momento di aggregazione e crescita collettiva...”. L’iniziativa aderisce alla campagna Cinema Revolution promossa dal Ministero della Cultura (MIC) che dal 13 giugno 2025, tutti i film italiani ed europei saranno proposti al prezzo simbolico di 3,50 euro, per incentivare la fruizione cinematografica estiva e sostenere l’industria audiovisiva nazionale. L’arena sarà attiva tutti i giorni fino al 28 agosto, con proie-



zioni serali alle 21.30 o alle 22.30 in base al programma musicale del villaggio, e ospiterà una ricca selezione di film italiani, europei e internazionali, con numerose anteprime e incontri con i protagonisti del cinema contemporaneo. Tra gli ospiti delle prime settimane spiccano, per presentare i loro ultimi lavori, Greta Scarano (La vita da grandi), Francesca Comencini (Il tempo che ci vuole), Antonio Piazza e Fabio Grassadonia (Iddu), Roberto Andò (L’abbaglio), Federica Luna Vincenti (L’eterno visionario), Barbora Bobulova (Per il mio bene), Mario Martone

(Fuori), Edoardo Leo (Non sono quello che sono) e Manetti Bros (US Palmese). Gli incontri col pubblico accompagneranno la proiezione dei film in un ciclo di appuntamenti curato dal critico Franco Montini. Non mancheranno anche eventi speciali per i più piccoli con la sezione “CineKids”, e incursioni nel mondo del documentario musicale con il format “CineMusic”. Il CineVillage nasce all’interno del Sessantotto Village, il festival multidisciplinare che dal 31 maggio ha già preso vita a Parco Talenti, organizzato da Steeve Illiano, Federico Illiano

e Riccardo Paddeu, con la direzione artistica di Gabriele Pizzuti e Franco Schembri. Un villaggio culturale che ogni giorno, dalle 18.00 in poi, propone concerti, talk, laboratori didattici, incontri, spazi espositivi e un’ampia area food, con tutti gli eventi ad ingresso gratuito. “Quest’anno cresceremo ancora con iniziative nuove e tante sorprese per il nostro pubblico” - ha commentato Steeve Illiano, tra i responsabili del Sessantotto Village - “Ci saranno come tradizione i concerti, gli appuntamenti culturali, gli storytelling, laboratori didattici e sportivi, e, tra le novità, anche le proiezioni di film all’aperto che metteranno il cinema in primo piano. Sarà una grande occasione per il nostro territorio e per tutti i romani che vorranno trascorrere l’estate insieme a noi...”. Il programma dell’Arena CineVillage è disponibile su www.cinevillageroma.it. Tutte le informazioni sul Sessantotto Village sono su www.68village.it. Infoline: info@cinevillageroma.it

Andrea Zampetti

Ci sono esperienze come quella vissuta da Osmosi Osteria Moderna, a Montefiascone, che non si limitano a soddisfare il palato, ma toccano corde più profonde. È un incontro, prima ancora che con i piatti, con un'anima, una donna. Lei è Deborah Costantini, chef e titolare del ristorante. E ha qualcosa di raro: la capacità di entrare in connessione con le persone. Ti accoglie con un sorriso autentico, uno di quelli che non si insegnano, Deborah non è solo la mente e il cuore di Osmosi: è la sua energia, la sua storia. Una storia fatta di passione, ostacoli superati, determinazione e scelte coraggiose. Una donna risoluta, che ha saputo cadere, rialzarsi e, pezzo dopo pezzo, costruire qualcosa che la rappresenta davvero. La sua cucina, moderna e consapevole, riflette il suo modo di stare al mondo: è diretta, sincera, mai artificiosa. Ogni piatto racconta un frammento di lei, e ogni cliente che si siede al tavolo lo percepisce. In un'epoca in cui spesso l'apparenza ha la meglio sulla sostanza, incontrare una persona come Deborah, così genuina, così autentica, è un regalo raro. E raccontarla è il modo più giusto per condividere ciò che ho vissuto. Tutto inizia nel luglio del 2005. Un locale che non nasce per la ristorazione, ma che diventa presto un punto di riferimento a Montefiascone. L'idea parte da un'intuizione condivisa: trasformare uno spazio di proprietà della famiglia di Debora in qualcosa di diverso, qualcosa che ancora non c'era. Non un ristorante classico, ma una tavola calda, uno self service pensato per distinguersi, per offrire un'alternativa semplice ma curata. A proporlo è il suo ex compagno, la cui famiglia arrivava dal mare. E proprio da lì, dal mare, arriva la prima identità gastronomica del locale: spaghetti alle vongole, risotto alla pescatora, piatti di pesce classici, che però a Montefiascone erano ancora una novità. Debora, all'epoca, non aveva esperienza in cucina né una particolare passione per il cibo. «Non mi piaceva bere, non mi interessava mangiare bene - racconta - sono cresciuta in una famiglia dove si mangiava in modo molto semplice, classico». Eppure, qualcosa di forte c'era già: il suo rapporto con le persone. Il contatto umano. Così decide di restare in sala, accogliere i clienti. E nel frattempo continuava a fare il suo lavoro di sempre: L'arredatrice. Quella doppia vita tra arredamento e tavoli da servire dura un po', ma qualcosa lentamente cambia. Dopo un anno e mezzo da quel primo luglio del 2005, Debora e il suo compagno si separano. La gestione del locale, che era ancora agli inizi, ricade interamente su di lei. Il locale, in fondo, appartiene alla sua famiglia. Ma Debora, consapevole di non avere ancora le competenze per portarlo avanti da sola, decide di affidarlo in gestione. Una scelta dettata più dal senso di responsabilità che dalla convinzione. E infatti, quella gestione si rivela presto fallimentare, e Debora, pur ferita e delusa, non vuole incrinare la fiducia che i suoi genitori le hanno dato inve-

Osmosi Osteria Moderna

Tra sala e cucina, il viaggio di Debora verso se stessa



stendo in quel progetto. Decide di non chiudere, ma di trovare un'altra strada. «Mi sono fatta delle domande, mi sono chiesta cosa fare. Non volevo mollare, ma nemmeno rovinare tutto. Così ho cercato un'altra soluzione. E l'ho trovata». La svolta arriva nel 2008. Debora affida di nuovo il locale in gestione, questa volta a una signora che, oltre a gestire, accetta di stare anche in cucina. Lei resta in sala, continua a fare ciò che le viene naturale: accogliere, parlare, osservare. Ma la tranquillità dura poco. A luglio di quello stesso anno, la signora muore improvvisamente per una leucemia fulminante. Il destino, però, ha in serbo una nuova occasione. Proprio quel giorno Debora aveva fissato un appuntamento con un'altra donna, interessata a lavorare con lei per ampliare l'attività anche alla sera, soprattutto d'estate. Un segno, forse. O solo la caparbià di chi non si arrende. «Questa nuova signora era molto efficiente, aveva energia e competenza. Il locale funzionava, c'era tanta gente. Ma io sentivo che mancava qualcosa. Volevo dare un'impronta mia, qualcosa che parlasse davvero di me». È in quel momento che Debora si rimette in gioco, ancora una volta. Si iscrive a un corso di cucina. Inizia quasi per caso, convinta di non essere portata. E invece si scopre curiosa, creativa, capace. Dove prima c'era insicurezza, ora c'è ispirazione. Una ricetta non le basta più: la scomponi, la reinventa, ne crea cinque, sei varianti. Ogni anno si aggiorna, studia, approfondisce. La cucina, che un tempo le sembrava lontana, diventa un linguaggio nuovo da esplorare. Ma Debora non si ferma lì. Con il tempo, capisce che il suo equilibrio sta altrove. Il suo posto è tra le persone. In sala. È lì che brilla davvero. E così trova la soluzione più adatta a lei: affida l'esecuzione dei suoi piatti a qualcun altro, a cuochi capaci di tradurre le sue idee, le sue ricette. Lei resta la mente, la direttrice del menù. Ma può tornare dove si sente più viva: tra i tavoli, tra le parole, tra i sorrisi delle persone. «Per me è stato fondamentale trovare qualcuno che sapesse eseguire ciò che avevo in mente. Solo così ho potuto permettermi di tornare in sala. Oggi continuo a pensare ai piatti, creo i menù, ma ho la libertà di potermi affidare a mani fidate». «Avere accanto persone con una loro ricchezza, con il loro bagaglio, è diverso. Ti mostrano cose che non trovi nei manuali. E poi

sei tu a scegliere cosa prendere, cosa fare tuo». Dal 2015 al 2017, racconta Debora, «Avevo voglia di liberarmi della cucina, chiesi a una mia collega stellata se potesse consigliarmi qualcuno. Mi mandò una persona che è rimasta con me per due anni: faceva una cucina simile alla mia, ma meno succulenta tuttavia, mi ha insegnato moltissimo. Mi ha aperto a nuove realtà, mi ha fatto riscoprire il territorio in modo più profondo, più mirato. Le devo tanto». Il distacco, però, arrivò improvviso. «Mi lasciò senza preavviso, aveva accettato un altro lavoro. Io rimasi sola e il giorno dopo la sua partenza, volevo già chiudere tutto. Non riuscivo a immaginare di rientrare in cucina dopo due anni passati in sala. Non avevo né la forza né la lucidità per ricominciare da capo». Ma qualcosa si mosse. Debora prese contatto con una signora con cui non aveva mai lavorato prima. Senza esitazioni, stilò un intero menù per un importante catering a Bagnoregio. «Iniziammo insieme, anche se lei non aveva mai lavorato in una cucina così ricercata. Fu un periodo di grande incertezza, ma anche di resistenza. «Alla fine venne a trovarci un signore. Era l'ispettore della Guida Michelin». Ci disse che erano arrivate alcune segnalazioni e che, per tutto il 2019, saremmo stati monitorati. La conferma, se tutto fosse andato bene, sarebbe arrivata entro l'anno. All'inizio faticavo a crederci: mi sembrava surreale. E invece fu proprio così. Nel 2019 diventammo l'unico Bib Gourmand del Lazio. Un riconoscimento importantissimo, perché il Bib Gourmand premia quei ristoranti capaci di offrire una cucina di qualità, curata nei dettagli, ma accessibile nel prezzo. «Per noi fu una svolta. L'afflusso di clienti aumentò notevolmente. Il ristorante era pieno, si respirava entusiasmo, energia, voglia di fare». Poi arrivò il Covid, e con lui un silenzio. La vera sfida fu la riapertura. Ma trovai nuova forza grazie a una collega con cui condivisi la voglia di ricominciare. Insieme ci inventammo una linea di panini gourmet un modo per divertirci, sperimentare e rispondere con creatività alle nuove esigenze. Grazie a questa complicità e a questa energia, riaprii il ristorante con serenità, con la stessa passione di sempre». Con il riconoscimento della Guida Michelin e poi con la riapertura post-Covid, il flusso di clienti esplose. Era una gioia, certo, ma anche una corsa

contro il tempo: non riuscivamo nemmeno a star dietro alle preparazioni. La pressione era altissima. «A un certo punto ero semplicemente finita racconta Debora con onestà. Il corpo non reggeva più e presi la decisione più difficile: chiudere. Arrivai al punto da dover essere ricoverata. Non potevo più andare avanti così». Fu alla fine del 2021 che uno dei suoi clienti, padre di due ragazzi che lavoravano nella ristorazione, si offrì di rilevare il ristorante per due anni. Debora, sfinita ma desiderosa di non lasciar morire il suo progetto, accettò. Ma quella scelta si rivelò presto un errore. «Cambiarono il nome da Osmosi a Nuova Osteria. Avevo lasciato loro un pacchetto clienti solido, una reputazione costruita con fatica. Dopo pochi mesi chiusero, lasciandomi con danni enormi». La conseguenza fu inevitabile: la Guida Michelin tolse il Bib Gourmand. «Avevo comunicato io stessa alla guida che non ero più alla conduzione, e così ci cancellarono. Ma fu comunque doloroso». Il 31 luglio 2022 la gestione chiuse definitivamente, senza darle neppure la possibilità di riaprire «Non ero ancora pronta, ma non volevo veder morire una seconda volta quell'attività. Così decisi di ricominciare». E lo fece nel giorno più simbolico per chi mette l'amore in cucina: il 14 febbraio 2023. «Riaprimmo con un'inaugurazione ufficiale. Volevo che fosse chiaro a tutti che non avevo chiuso, ma soltanto preso tempo per un restauro. Un gesto concreto per dire: sono ancora qui». L'inaugurazione fu un evento fuori dal comune, in tutti i sensi. Non si tenne nel ristorante, perché le persone erano troppe e gli spazi troppo stretti per accoglierle tutte. Così, in accordo con il proprietario dell'Hotel Italia, una storica location per matrimoni a Montefiascone ormai da tempo inutilizzata, Debora decise di trasferire lì tutta l'organizzazione. «È stata una scelta dettata dall'urgenza, ma anche un'intuizione felice», racconta. «Quel luogo, che era rimasto fermo da anni, ha ripreso vita. Ed è stato un nuovo inizio non solo per me, ma anche per il proprietario dell'hotel. Ci siamo dati forza a vicenda per rimetterci in gioco». Per l'occasione, Debora non sentendosi ancora pronta, affidò le redini dei fornelli a una giovane cuoca con esperienze in ristoranti stellati, affiancata da un'altra ragazza, insieme hanno dato vita a una serata che,

oltre al successo, portava con sé un messaggio potente: si può sempre rinascere, se si ha il coraggio di credere ancora nei propri sogni. Dopo l'inaugurazione, Debora è tornata finalmente nella sua sede storica. Un rientro graduale, ma emozionante. «Anche se non mi sentivo ancora del tutto pronta, è stato come aprire un nuovo quaderno», racconta. «Ho iniziato a scrivere una pagina nuova, mettendo insieme tutto ciò che di buono avevo visto, imparato, vissuto in questi anni difficili. Ho preso il meglio delle esperienze passate e ci ho aggiunto migliorie, idee nuove, grazie anche alla giovane cuoca che avevo scelto». Una ragazza di appena 26 anni, con un background solido, maturato «Lavorare con lei è stato come fare un'esperienza dentro uno stellato, anche senza esserci stata. Era molto rigida, severa. A volte in sala mi sentivo bloccata, quasi inibita. Ma ci siamo arricchite a vicenda: io l'ho un po' ammorbidita, lei mi ha trasmesso quella risolutezza che a volte mi mancava. Così, nel 2023, Deborah ha inaugurato una nuova fase del suo progetto. Con una nuova comunicazione alla guida Michelin, ha ufficialmente annunciato il suo ritorno. Tra i piatti che più raccontano la sua idea di cucina c'è senza dubbio la quaglia ripiena di calamaro, nata come evoluzione di un'altra creazione pensata per una gara organizzata da Slow Food Terni. In quell'occasione, Deborah venne invitata a rappresentare il territorio del lago attraverso un piatto identitario. Scelse il coniglio leprino di Viterbo, razza autoctona e presidio di biodiversità, e lo farcì con goregone, un pesce del lago di Bolsena, realizzando un piatto in equilibrio tra terra e acqua dolce. Ma da quel piatto ne nacque un altro. «Non volevo riproporre lo stesso piatto, così ho deciso di cambiare completamente. Ho pensato alla quaglia, cotta a bassa temperatura per mantenerla più morbida e succosa, e al posto del goregone ho scelto il calamaro», racconta. «Una scelta non solo tecnica, ma anche gustativa: il calamaro, battuto al coltello, ha una consistenza che resta ben definita e un sapore che non sovrasta, ma accompagna. L'armonia tra la carne e il ripieno si crea proprio in questa sottile bilancia di sapori». Un piatto originale, nato da una reinterpretazione creativa, ma anche da una forte intesa professionale. «L'avevo pensato insieme a un ragazzo con lui avevo deciso

anche il nome del ristorante, Osmosi». Nonostante i vent'anni trascorsi tra fornelli, sala e clienti, Debora conserva una gratitudine per ogni persona che ha incontrato nel suo percorso. «Non posso dire di aver mai avuto un cliente che non mi sia piaciuto. Ognuno mi ha lasciato qualcosa, anche solo con una parola o uno sguardo». Questa apertura, questa capacità di ascolto e accoglienza, sono la base di tutto. E anche se non sa ancora se sarà sempre lei a portare avanti questo lavoro forse, un giorno, saranno i suoi figli sa che qualunque strada prenderà sarà comunque legata alla cucina, ormai parte viva della sua identità. E pensare che all'inizio voleva stare in sala, libera, lontana dai fornelli. «Volevo essere tra la gente, non costretta. E invece oggi sceglierei proprio la cucina. È lì che sento di appartenere». Prima ancora di diventare ristoratrice, faceva l'arredatrice. Ma qualcosa dentro di lei premeva, scalpitava. «Mi sentivo come un leone in gabbia. Vedevo la porta, la via d'uscita, ma c'era qualcosa dietro che mi tratteneva». Poi, quasi per caso, è arrivata l'occasione. E lei l'ha accolta. «Qualche tempo fa mi racconta - mentre spolveravo la cameretta di mio figlio, mi è caduto addosso un libro. Sono un po' fatalista... Lo apro e mi trovo davanti una frase che sembrava parlarmi: a volte si resta incaproniti a vivere situazioni o relazioni che non ci fanno bene. E lì ho pensato a quando facevo l'arredatrice, alla delusione che non volevo dare a mio padre se me ne fossi andata. Ma oggi so che era solo paura. Non deludere gli altri non può voler dire rinunciare a se stessi». «Se ti lasci andare, se smetti di rimanere incastrato nel dolore che ti ossessiona, anche se non vedi la strada... lasciarsi andare è accoglienza». In quel momento comprese che era pronta. Pronta ad accogliere davvero una nuova fase della vita, a fidarsi del suo istinto, a lasciarsi attraversare da quello che la vita le stava offrendo. «Questo lavoro mi ha permesso di realizzarmi», racconta. «E devo ringraziare anche il mio compagno: è grazie a lui se mi sono avvicinata alla ristorazione. Niente è per caso. Anche dietro a un'esperienza difficile può nascondersi un'occasione meravigliosa». E se c'è una figura che la accompagna sempre, nel cuore e nei gesti quotidiani, quella è suo padre. E lui, da scettico, divenne il suo primo sostenitore. Quella parte giocosa che ho dentro, l'ho ereditata da lui. E oggi che non c'è più, so che sarebbe fiero di me». Debora oggi guarda al futuro con la stessa passione del primo giorno, ma con una consapevolezza diversa. «Penso che questo lavoro abbia ancora tanto da dirmi. E io sono pronta ad ascoltarlo». Grazie Deborah, perché ascoltarti è stato come ricevere una carica di energia e determinazione. La tua è una storia che parla a tutti quelli che, come te, non smettono mai di credere in ciò che fanno, anche quando fa paura. E io sono felice di averla potuta raccontare.

Chiara Fabretti



Una latrina imperiale riemerge a Trastevere: il restauro di via Garibaldi restituisce alla città un gioiello di architettura pubblica romana

Affreschi, mosaici e strutture murarie raccontano il volto più civile della Roma antica, ora nuovamente visibile grazie all'intervento della Sovrintendenza Capitolina



Nel cuore più autentico di Roma, laddove le strade acciottolate di Trastevere si arrampicano verso il Gianicolo, un piccolo ambiente dimenticato restituisce oggi uno dei volti più raffinati e meno celebrati della civiltà romana: quello dell'architettura igienica pubblica. È la latrina romana di via Garibaldi, un ambiente di epoca imperiale ritrovato nel 1963 e appena restaurato con un intervento esemplare dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Una struttura di servizio, sì, ma costruita con la stessa dignità e la stessa attenzione estetica di un tempio: mosaici in bianco e nero, affreschi geometrici su fondo bianco, murature in opus reticulatum, sedute marmoree e un ingegnoso sistema di deflusso delle acque. Un piccolo capolavoro dell'ingegneria e dell'etica urbana, riportato alla luce per essere finalmente condiviso con la cittadinanza.

La latrina si trova all'inizio della salita che conduce alla chiesa di San Pietro in Montorio, incassata

nel pendio del Gianicolo. Fu scoperta in modo casuale, durante un intervento d'urgenza a seguito del cedimento di un tratto del muraglione del piazzale soprastante. Da allora è rimasta chiusa al pubblico, protetta da una cancellata, visibile solo ai più curiosi. Eppure, al suo interno si conserva un raro esempio di edilizia romana a uso collettivo: un ambiente lungo circa sette metri e largo poco meno di due, coperto da una volta a botte in laterizio e decorato finemente, come si conveniva a uno spazio destinato a una comunità urbana numerosa e organizzata.

Le pareti in opera reticolata con ricorsi in laterizio parlano di una fase edilizia matura, databile alla fine del II secolo d.C., epoca in cui Roma era al culmine della sua espansione e della sua complessità sociale. Le sedute in muratura, disposte lungo le pareti e completate da un canale di scolo in bipedali, sono testimonianza di un uso funzionale ma non trascurato, mentre il pavimento in mosai-

co con motivi geometrici e le decorazioni parietali raccontano una volontà precisa: quella di rendere anche il luogo dell'eliminazione un ambito decoroso, civico, persino estetico. E proprio sotto questi affreschi geometrici, il recente restauro ha riportato alla luce una decorazione ancora più antica, risalente alla seconda metà del I secolo d.C., con figure vegetali, candelabri e creature fantastiche: elementi decorativi propri non solo delle domus ma anche degli spazi pubblici più importanti, che attestano una lunga frequentazione e stratificazione dell'ambiente.

Il progetto di restauro, durato dal 2022 al 2025 e finanziato nell'ambito del programma "Caput Mundi" con i fondi del PNRR, ha avuto un approccio esemplare. Si è trattato di un'operazione integrata: pulizia e consolidamento delle murature antiche, revisione delle stuccature, trattamento conservativo del mosaico pavimentale, rimozione delle incrostazioni sugli affreschi, e soprattutto una

completa riorganizzazione degli impianti. L'illuminazione è stata sostituita con sistemi a basso impatto e ad alta resa visiva, l'impianto elettrico adeguato e dotato di un contatore ACEA, mentre un moderno sistema d'allarme protegge ora il sito da eventuali atti vandalici. Ma il merito maggiore è probabilmente quello di aver reso l'ambiente accessibile a tutti, superando le barriere architettoniche e restituendolo, senza discriminazioni, al tessuto urbano.

Per comprendere a fondo il significato culturale di questo intervento, occorre ampliare lo sguardo alla funzione stessa delle latrine nella Roma antica. Lungi dall'essere luoghi relegati al margine, come nel Medioevo, le latrine erano parte integrante della rete urbana, collocate lungo le vie principali, nei fori, nelle terme, nei mercati, nei teatri. Erano spazi pubblici e collettivi, spesso frequentati in modo simultaneo da decine di cittadini. Il concetto di intimità moderna era allora del

tutto assente, e l'uso comunitario di questi luoghi era parte di una visione integrata della vita urbana. I servizi igienici, come gli acquedotti, le cloache, le fontane e le terme, costituivano un sistema capillare attraverso cui l'Urbe si manifestava come civitas: una società organizzata, razionale e capace di controllare l'acqua, il fuoco e il tempo.

Le latrine erano spesso abbellite con marmi, stucchi, pitture e talvolta dotate di coperture a volta, come quella di via Garibaldi. L'acqua, proveniente dagli acquedotti, scorreva costantemente nei canali di scolo per garantire pulizia, e nei pressi delle sedute erano collocate delle vaschette per la pulizia personale, con spugne su bastoncini – le famose tersoria – a disposizione dei frequentatori. Le iscrizioni latine e i graffiti rinvenuti in alcune latrine, come quelle di Ostia o di Pompei, mostrano inoltre un'umanità colorita, spesso ironica, che trasformava anche il momento fisiologico in un'occasione per socializzare, scherzare, talvolta anche fare affari.

Nel caso di via Garibaldi, ciò che colpisce non è solo l'eccezionale

stato di conservazione, ma la posizione stessa dell'ambiente: incassato nel Gianicolo, in prossimità di un luogo sacro e monumentale. La latrina assume qui una valenza anche topografica: segna un punto di passaggio, un nodo urbano, forse legato a un'area pubblica più ampia oggi perduta. La sua riscoperta, il restauro e la riapertura diventano allora non solo un atto di tutela, ma un vero e proprio gesto culturale: l'archeologia che rientra nella città, che restituisce memoria senza monumentalizzarla, che offre racconto e civiltà attraverso il dettaglio.

Roma, ancora una volta, dimostra che anche ciò che era destinato a essere evacuato può oggi essere guardato come patrimonio. E che l'eleganza, nell'antichità, non si riservava solo al sacro o al politico, ma abitava anche gli interstizi della vita comune. La latrina imperiale di via Garibaldi è, oggi, un monumento alla dignità del quotidiano. Un luogo da visitare non per voyeurismo, ma per rispetto. Perché racconta Roma come nessuna colonna trionfale saprebbe fare.

Riapre il Mausoleo Ossario Garibaldino: sul Gianicolo, il tempio dei morti e della Repubblica

Restituito alla città il monumento ai caduti del 1849, con le spoglie di Mameli e l'eco silenziosa di una libertà sconfitta ma fondante. Un restauro che parla anche al presente

Ci sono luoghi che, pur essendo di pietra, non stanno mai zitti. Parlano per stratificazioni, per simboli, per ciò che nascondono sotto terra e mostrano sopra. Il Mausoleo Ossario Garibaldino al

Gianicolo è uno di questi. Non è un edificio: è un palinsesto. Non è solo un monumento: è un punto interrogativo inciso nel travertino. Ed è stato finalmente riaperto al pubblico dopo un restauro durato

210 giorni, promosso dalla Sovrintendenza Capitolina grazie a un finanziamento del PNRR – Caput Mundi, per un valore complessivo di 463mila euro. Con questa restituzione, la città riac-

quista non soltanto un luogo della memoria, ma un frammento fondativo del proprio immaginario civile.

Situato là dove tra il 30 aprile e il luglio 1849 si combatté l'ultima e



più eroica difesa della Repubblica Romana, proclamata il 9 febbraio di quello stesso anno, il Mausoleo raccoglie i resti di coloro che morirono per Roma Capitale tra il 1849 e il 1870. La sua origine è già di per sé un racconto denso di significati: per volontà di Menotti Garibaldi e del padre Giuseppe fu avviata, dopo la presa di Porta Pia, una campagna per ritrovare e ricollocare i caduti di quelle battaglie, molti dei quali sepolti provvisoriamente al Verano o sui luoghi stessi dei combattimenti. Fu una legge del 22 giugno 1879, n. 4936, presentata dai deputati Cairoli e Avezzana, a sancire l'autorizzazione per il trasferimento delle ossa sul Gianicolo. Iniziò allora la prima fase della raccolta: già entro l'anno si costituì un primo sepolcreto provvisorio, segnato da una semplice lapide anonima presso la scalinata di San Pietro in Montorio. Solo successivamente, grazie a Ezio Garibaldi e alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, nacque l'idea di costruire un vero mausoleo, che fu poi progettato da Giovanni Jacobucci e inaugurato il 3 novembre 1941. La struttura che oggi si visita è frutto di quell'ambizione tardonovecentesca, ma affonda le sue radici in un'esigenza risorgimentale di riordinare la memoria, di assegnare un luogo, quasi un tempio laico, al sangue versato. Il



Mausoleo è costituito da un'ara monumentale in granito rosso di Baveno, elevata su una gradinata e circondata da un quadriportico in travertino aperto su tre archi per lato. Le decorazioni rimandano alla romanità classica: la lupa capitolina, le insegne legionarie, le aquile e gli scudi parlano una lingua iconica che cerca nella Roma antica la legittimazione simbolica della Repubblica moderna. Ai quattro angoli del portico, bracieri in bronzo decorati con teste di lupa vengono ancora accesi durante le commemorazioni ufficiali. I basamenti riportano i nomi delle battaglie che segnarono il lungo cammino verso Roma Capitale: Vascello, San Pancrazio, Mentana, Porta Pia.

Ma è solo scendendo nel Sacrario,

attraverso la doppia scala posteriore, che si accede al cuore segreto del monumento: la cripta, spazio quadrato e centrato su un pilastro circolare, custodisce i resti di oltre 1600 caduti, sistemati in 36 loculi. Tra questi, nomi divenuti leggendari: Goffredo Mameli, il giovane poeta dell'inno nazionale, morto a soli 22 anni proprio sul Gianicolo; Luciano Manara, comandante dei Bersaglieri; Ciceruacchio, il popolano Angelo Brunetti fucilato con due figli; Andrea Aguyar, il fedele "moro di Garibaldi"; Giuditta Tavani Arquati, Colomba Antonietti, e tanti altri le cui vite finirono tra le mura di Roma o lungo le strade della campagna laziale. Le pareti della cripta sono rivestite di marmi policromi, il pavi-



mento intarsiato con motivi geometrici, e la volta è decorata da un mosaico dorato su cui campeggia l'epigrafe: "Restino perennemente scolpiti nei cuori i nomi di coloro che morirono combattendo per fare più bella e più grande la Patria". È un fraseggio retorico, certo, ma che si trasfigura nella sacralità laica del luogo. Su un'altra parete, gli ordini del giorno del Triumvirato Repubblicano — firmati da Mazzini, Saffi e Armellini — e una citazione dello stesso Mazzini: "Custodi delle glorie paterne. Veglia con voi l'angelo della Patria, fratello dell'angelo della Vittoria". Qui, la storia non si limita a essere raccontata: viene incarnata, inscritta, monumentalizzata.

Il restauro recente, condotto con

precisione tecnica e sensibilità filologica, ha riguardato la pavimentazione esterna, il sistema di drenaggio e il soffitto interno, compromesso da anni di infiltrazioni. La volontà non è stata quella di restituire il nuovo, ma il vero: togliere ciò che il tempo ha sovrapposto senza intaccare l'identità originaria del luogo. "Un intervento — ha dichiarato il sovrintendente Claudio Parisi Presicce — che restituisce dignità e accessibilità a un luogo fondamentale per la storia della nostra città". E la sua affermazione va oltre la cronaca dell'evento: è una riflessione sulla pedagogia della memoria.

Il Gianicolo stesso, in fondo, è una topografia della coscienza. Da un lato, la latrina romana restaurata

— anch'essa appena riaperta — simbolo della vita quotidiana e della funzionalità urbana; dall'altro, il mausoleo garibaldino, sacrario del sacrificio e della scelta politica. Due monumenti che, pur distanti nel tempo e nella funzione, dialogano. Uno ci ricorda che l'igiene fu una conquista civile, l'altro che la libertà è spesso il prodotto del sangue versato. In mezzo, Roma: non come luogo turistico, ma come metafora continua, come struttura narrativa stratificata.

Nel "De memoria et reminiscencia", Aristotele distingue tra il ricordo e il riconoscimento. Ricordare è passivo, riconoscere è un atto attivo, intellettuale, quasi politico. Il Mausoleo non chiede di essere ricordato come una vecchia cartolina ingiallita, ma riconosciuto per ciò che fu e continua a essere: un'epigrafe della Repubblica, scritta non su un foglio ma nella pietra. Chi vi entra — per caso, per studio, per dovere — compie un atto etico. E porta con sé, forse senza accorgersene, l'eco di quei giorni del 1849 in cui, sotto i colpi dell'artiglieria francese, una nuova idea di nazione cercava disperatamente di nascere. In fondo, come ammoniva una delle epigrafi all'interno, "Et facere et pati fortiter romanum est". E forse, ancora oggi, è romanum il saper resistere.

Villa Medici svela il suo nuovo incanto: restauro, arte e natura per riscoprire la bellezza dell'accoglienza

Sette stanze d'artista, un giardino di limoni e un parterre rinato: la rinascita della residenza rinascimentale racconta una nuova idea di ospitalità colta e sensibile

Un'apertura eccezionale che segna un punto di svolta nella storia di uno dei luoghi più emblematici della cultura francese a Roma. Villa Medici, sede dal 1803 dell'Académie de France, riapre le sue porte con un progetto che è insieme restauro, reinvenzione e dichiarazione poetica di intenti. Nell'ala sud dell'edificio principale, le storiche camere per gli ospiti — da secoli spazi di passaggio, studio e contemplazione — sono state trasformate in stanze d'autore grazie al lavoro congiunto di architetti, designer e artisti contemporanei.

Non si tratta, sia chiaro, di un semplice intervento d'arredo, né di un maquillage estetico. Qui il progetto è un'azione culturale a tutto tondo. Sette équipe creative sono state selezionate per intervenire su altrettante camere, chiamate a diventare "camere manifeste", ognuna con una propria identità visiva e sensoriale, realizzate in collaborazione con maestri artigiani italiani, custodi di saperi antichi: vetrai, ceramisti, falegnami, fabbri, stuccatori.

Le camere, della superficie media di circa 40 metri quadrati, mantengono le caratteristiche architettoniche d'epoca: i soffitti a cassettoni in legno, i pavimenti a spina di pesce in cotto, le finestre a doppia anta che guardano da un lato Roma, dall'altro i giardini della villa. Eppure, grazie a un delicato

intervento di reinterpretazione, ogni ambiente racconta ora una storia diversa, fatta di materiali selezionati con rigore, colori che dialogano con la luce naturale, soluzioni spaziali che valorizzano il silenzio, la misura, la bellezza essenziale dell'abitare.

Questi spazi, nei secoli, hanno vissuto molte vite. Utilizzati come magazzini nel Cinquecento su ordine del cardinale Ferdinando de' Medici — committente e mecenate illuminato —, divennero alloggi per artisti all'inizio del XIX secolo, quando Napoleone decise di insediarvi l'Académie de France. Da allora, per oltre duecento anni, vi hanno abitato pittori, scultori, compositori e scrittori in borsa di studio. Lo spazio si fece residenza e laboratorio, luogo di riflessione e di esperienza. Dal 2009, la Villa ha aperto questi ambienti anche a un pubblico selezionato, offrendo la possibilità di soggiornarvi per periodi brevi. Ora, con il nuovo allestimento, il concetto di ospitalità si fa esperienza culturale totalizzante.

Ma il cuore pulsante della trasformazione si estende anche all'esterno. Nei sette ettari di giardini che circondano la Villa — disposti tra pini secolari, vialetti geometrici e scorci mozzafiato su Roma — prende forma un progetto paesaggistico ispirato e ispirante. Il "Giardino dei limoni", cura-



to dal paesaggista Bas Smets insieme a Pierre-Antoine Gatier, architetto capo dei monumenti storici di Francia, recupera la visione del cardinale de' Medici, grande appassionato di agrumi rari, e la rilancia verso il futuro. Oltre 300 alberi di limoni, aranci e cedri — piante resilienti, capaci di affrontare le sfide del clima contemporaneo — sono oggi oggetto di studio botanico, ispirazione artistica e perfino sperimentazione gastronomica. Un ponte ideale fra conservazione e innovazione, fra sapere scientifico e creazione estetica. A rendere ancora più suggestiva la passeggiata, un pergolato lungo 26 metri realizzato con esemplari di limone Lunario — varietà che fruttifica in ogni stagione — si snoda lungo il belvedere, offrendo al visitatore una cornice vegetale attraverso cui osservare Roma da una nuova

prospettiva.

La narrazione prosegue nella scelta dell'arredo: su invito della Villa, il duo di designer belgi Muller Van Severen ha disegnato una linea di mobili da esterni, Cosimo de' Medici, prodotta dall'azienda francese Tectona. Realizzati in alluminio laccato con tonalità di verde chiaro, blu e bianco, questi oggetti leggeri ma solidi evocano l'eleganza razionale del giardino toscano, rendendo omaggio alla figura di Cosimo I de' Medici, padre di Ferdinando e antesignano delle collezioni agrumarie rinascimentali.

Infine, il rinnovamento del parterre, la grande aiuola trapezoidale che si apre a ventaglio ai piedi della loggia centrale della Villa. Già ridefinito negli anni Sessanta da Balthus, direttore visionario dell'Accademia, e rivisitato da Richard Peduzzi nei primi anni



Duemila, il parterre accoglie ora venti nuovi alberi di limone collocati in vasi-scultura, ognuno dei quali è un pezzo unico realizzato da Natsuko Uchino, artista giapponese esperta in ceramica, presso i laboratori di Impruneta, in Toscana.

I vasi, decorati con motivi medicei e richiami all'iconografia classica, sono modellati anche con frammenti archeologici recuperati a Villa Medici nel 2010, resti di epoca imperiale che riaffiorano ora come segni di continuità. Le basi, scolpite in peperino grigio da Daniele De Tomassi — uno degli ultimi scalpelli romani a lavorare a mano —, non hanno solo funzione drenante: ospitano anche un'inattesa sorpresa. Su ognuna delle venti basi è inciso un verso, componendo insieme un poema creato da Laura Vazquez, poetessa francese vincitrice del Goncourt per la poesia nel 2023 ed ex-borsista dell'Accademia.

In questo gesto, semplice e potentemente simbolico, la scrittura

incontra la materia, il testo diventa paesaggio, e la poesia si fa architettura. L'insieme è un affresco contemporaneo che supera la distinzione tra arti maggiori e minori, tra arte decorativa e arte pura.

Quella di Villa Medici non è dunque una semplice operazione di restyling. È un atto culturale che invita a ripensare il rapporto tra luogo e funzione, tra memoria e creazione, tra ospitalità e pensiero. Una scommessa sull'intelligenza dello sguardo, sulla continuità della bellezza, sulla possibilità che l'arte possa ancora essere — come accadeva nel Rinascimento — parte integrante della vita.

In un tempo in cui tutto sembra effimero e provvisorio, Villa Medici restituisce l'idea che il futuro si costruisce anche con ciò che è durato. E che il gesto dell'accogliere, se fatto con intelligenza e visione, può essere la forma più alta di resistenza alla banalità del presente.

Incetta di medaglie per la Sicania Volley di Cerenova alle Finali Nazionali di Pallavolo a Silvi Marina

Un primo posto, due terzi posti e una quarta piazza per le selezioni Under. I complimenti dell'Assessore allo Sport Manuele Parrocchini e della Consigliera comunale Maria Antonietta Pilu



Un primo posto con l'Under 16 femminile, due terzi posti con l'Under 18 e Under 14 femminile e un quarto posto con l'Under 17 maschile. Incetta di medaglie e di ottimi piazzamenti per la Asd Sicania Volley Cerenova, protagonista nel weekend di una serie di straordinarie prestazioni alle Finali Italiane Opes Pallavolo

tenutesi a Silvi Marina. Ai risultati di squadra, si aggiungono anche quelli individuali: l'MVP della rassegna è per una atleta proprio della Sicania Volley, Sara Di Giancamillo. "A tutto lo staff, ai coach e agli atleti e atlete della Sicania Volley i miei complimenti per gli straordinari raggiunti alle Finali Italiane - ha dichiarato

Manuele Parrocchini, Assessore allo Sport del Comune di Cerveteri - le medaglie e gli eccellenti piazzamenti che hanno conquistato confermano quanto l'attività sportiva nella nostra città sia fiorente e quanto i nostri ragazzi siano degli atleti validi e di grandi prospettive. È vero, il valore fondante dello sport è chiaramente

divertirsi e socializzare, ma quando giungono così tanti risultati positivi è certamente ancora meglio. A loro, ancora complimenti a nome mio e dell'Amministrazione comunale tutta per i risultati ottenuti e l'invito a continuare ad allenarsi con passione, entusiasmo ma soprattutto divertimento!". Commenta i

risultati ottenuti dalla Sicania Volley anche la Consigliera comunale di Cerveteri Maria Antonietta Pilu, che dichiara: "A tutti i ragazzi e ragazze un sincero ringraziamento a nome della città di Cerveteri per aver portato in alto il nome del nostro territorio in una manifestazione di così grande rilevanza sportiva. Quello della

Sicania Volley è un ambiente speciale ed è bellissimo vedere così tanti giovani praticare sport e stare insieme. Un plauso, lo rivolgo inoltre a Fulvio Bianchini e Sabrina Sava, che con amore e competenza guidano i nostri ragazzi ad una vita sana e salutare all'insegna dello sport! Bravissimi!".

"Uniti nello sport e nel sociale", domani alla Petriana la partita di calcio a 11 tra la squadra di Roma Capitale e la Sport in Vaticano

Sociale, "Sport e Solidarietà in campo a San Pietro per il Giubileo dello Sport"

Si giocherà a due passi da San Pietro, nel campo sportivo Petriana. Una grande partita del cuore, un evento di

calcio a 11 all'insegna dello sport, della solidarietà e del dialogo istituzionale, anche in vista del Giubileo dello

Sport 2025. Due squadre d'eccezione, la rappresentativa di Roma Capitale formata dai consiglieri e assessori

dell'Assemblea Capitolina, supportati da altro personale del Campidoglio, e l'altra composta da giocatori con la

maglia dell'associazione 'Sport in Vaticano'.

Si annuncia una serata all'insegna dei valori dello sport in un clima di amicizia e divertimento per atleti, tifosi e spettatori.

Un evento nel quale impegno e agonismo non mancheranno di rendere avvincente la sfida. Appuntamento per domani mercoledì 25 giugno alle ore 21 presso il campo sportivo della Petriana, via di Santa Maria Mediatrice 22.



GIOCHIAMO INSIEME

CAVALLINO MATTO

CUCINA ROMANA PIZZERIA

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

www.cavallinomattocerveteri.it

facebook Like Instagram

CERVETERI Piazza Risorgimento 7 06 9952264 - 348 9201993

Al Parco della Legnara di Cerveteri in arrivo due serate di danza e spettacolo targate RIM

Il 28 e 29 giugno, a partire dalle ore 21:00, si svolgeranno i saggi spettacolo della RIM Sport Cerveteri tra generi diversi di danze e molte sorprese

Sabato 28 e domenica 29 giugno, presso il Parco della Legnara di Cerveteri, si terranno i saggi spettacolo della RIM Sport Cerveteri. Saranno 2 show di danza che spazieranno dal modern all'hip-hop, passando per il latin. Le serate saranno caratterizzate da racconti diversi e originali con la direzione artistica di Maila Martino e Manila Ripani, arricchita dai testi scritti da Carmen Salustri. Il 28 giugno, a partire dalle ore 21:00, il pubblico potrà assistere a La Bottega dell'Incanto, una serata dedicata ai più piccolini: un vero e proprio viaggio tra musica, magia e giochi incanti. Inoltre, all'interno della stessa cornice, si esibiranno anche i gruppi di latin di età miste così da

LA RIM PRESENTA

SAGGIO SPETTACOLO

SABATO 28 GIUGNO 21:00

PRIMA SERATA

LA BOTTEGA DELL'INCANTO

UN VIAGGIO FANTASTICO ATTRAVERSO MUSICA, MAGIA E TANTE TANTISSIMI GIOCATTOLI INCANTATI

DOMENICA 29 GIUGNO 21:00

SECONDA SERATA

FOUR

TECNOLOGIA, AVANGUARDIA, INTELLIGENZA ARTIFICIALE. LA NATURA È STATA MESSA A TACERE. QUATTRO RAGAZZE VIVONO UN'AVVENTURA FANTASTICA GRAZIE A UN REPERTO ANTICO.

Regia e coreografie: Maila Martino e Manila Ripani. Testi: Carmen Salustri

Presso il Parco della Legnara - Cerveteri

creare uno spettacolo corale e variegato. Anno 2150: tecnologia, avanguardia, intelligenza artificiale. La natura è stata messa a tacere. Quattro ragazze vivono un'avventura fantastica grazie a un reperto antico. È questa la sinossi dello spettacolo del 29 giugno, quando, sempre a partire dalle 21:00, andrà in scena qualcosa di diverso dal solito saggio grazie alla disponibilità dei ragazzi e delle ragazze che hanno deciso di mettersi in gioco, sperimentando e giocando sotto la guida delle loro insegnanti. Non solo, il Rione Casaccia Vignola parteciperà ad entrambe le serate allestendo degli stand di street food dedicati a tutti i visitatori. Insomma, ci sarà da divertirsi.

ALLA TAVOLA DEI SANTI - segreti, storia, leggenda, ricette - un libro questo pieno di notizie e indiscrezioni, ripercorrendo 18 Secoli di Storia - 8 grandi Santi della Chiesa, da Paolo di Tarso, al Servo dei Servi di Dio, Gregorio I Magno, a una straordinaria Mistica imparentata con la casa reale svedese, che il lettore scoprirà come una creatura molto avvincente, al grande Riformatore Carlo Borromeo, fino a Don Bosco, che ha tenuto in con-

“Storie dal Mondo”

Il teatro come ponte tra culture nel cuore di Torpignattara il 30 giugno

siderazione le giovani generazioni immaginando più di ogni altro il futuro dell'umanità, con circa 1200 Istituzioni sparse nel mondo. Insomma, pagine che svelano i segreti di Uomini che con il loro agire diventato esempio hanno fatto risalire l'asticella dello

spirito, tanto da assurgere agli onori degli Altari. Un mondo che indaga i passaggi segreti della Provvidenza, ma anche un allegro racconto molto colorito di gioie terrene, nonché un saccheggio impunito di ricette - specialmente quelle dei poveri, sconosciute ai

più, in quanto a quei tempi pochi sapevano scrivere - preparazioni ampiamente riportate nelle pagine di questo ultimo libro di Hilde Ponti. Insomma, una singolare antologia antropologica che conferma fiducia nella Storia, nella Fede e Virtù degli Eletti. La loro leggen-

da affascina, diverte ancor di più se intessuta con esistenze di gente comune, priva di remore per i piaceri della vita, al punto da indurre l'autrice - per complicità con il lettore - a esplorare l'evolversi del Gusto e riportare ogni ricetta ai giorni nostri. Ciascuna

storia è un mondo a sé pieno di vivacità, che onora i Santi, festeggiando comunque i Fanti.



Oggi in TV martedì 24 giugno



06:00 - Rai - News
06:28 - CCISS viaggiare informati tv
06:30 - Tg1
06:35 - Tgunomattina Estate
06:57 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - Tgunomattina Estate Direttore Gian Marco Chiocci
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina Estate
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina Estate
11:30 - Camper In Viaggio St 2025
12:00 - Camper
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Ritorno a Las Sabinas St 1
16:53 - Che tempo fa
16:55 - Tg1
17:05 - La vita in diretta
18:45 - Reazione a catena
20:00 - Tg1
20:30 - Affari tuoi
21:30 - Simon Coleman St 1
22:25 - Simon Coleman St 1
23:25 - Notte prima degli esami - Oggi
00:00 - Tg1
00:09 - Notte prima degli esami - Oggi
01:25 - Sottovoce
01:55 - Che tempo fa
02:00 - Rai - News



06:00 - La Grande Vallata St 3
06:50 - Un ciclone in convento St 13
07:37 - Un ciclone in convento St 13
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Dossier
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno
11:10 - La Nave dei Sogni - Los Angeles
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 E...state con Costume Direttore Antonio Preziosi
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Squadra Speciale Cobra 11 St 25
16:15 - Morgane - Detective geniale St 2
17:10 - The Rookie St 1
18:00 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:35 - Tg Sport TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods St 13
19:43 - Blue Bloods St 13
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Storie al bivio Show
00:00 - Premio Cimitile - XXX Edizione
01:19 - Meteo 2
01:25 - I Lunatici
02:30 - Appuntamento al cinema
02:35 - Casa Italia
04:15 - Il ladro di cardellini
05:45 - Piloti



06:00 - Rai - News
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà Estate St 2025
10:20 - Elisir St 2025
11:00 - Parlamento Spaziolibero
11:10 - Doc Martin St 1
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Il Provinciale
16:05 - Di là dal fiume e tra gli alberi St 6
17:05 - Overland St 19
17:55 - Geo St 2025
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:30 - Generazione Bellezza St 2025
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Kilimangiaro St 2025
23:25 - Chi vuole parlare d'amore? St 1
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - Rai - News



06:11 - Movie Trailer
06:14 - 4 Di Sera
06:59 - La Promessa Iii - 447 - Parte 1
07:41 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 97
08:40 - Endless Love - 123
09:38 - Endless Love - 124
10:50 - Tempesta D'amore - 56 - 1atv
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:20 - Meteo.It
12:21 - La Signora In Giallo - Sasso Nello Stagno - li Parte/ Ben-tornato, Fratello
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:35 - Diario Del Giorno
16:46 - Mezzo Dollaro D'argento - 1 Parte
17:54 - Tgcom24 Breaking News
18:03 - Meteo.It
18:04 - Mezzo Dollaro D'argento - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.It
19:36 - La Promessa Iii - 447 - Parte 2 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera
21:18 - E' Sempre Cartabianca
00:50 - Streghe Verso Nord - 1 Parte
02:01 - Tgcom24 Breaking News
02:08 - Meteo.It
02:09 - Streghe Verso Nord - 2 Parte
02:45 - Movie Trailer
02:47 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:05 - Il Diavolo A Sette Facce - 1atv
04:29 - Il Sogno Di Zorro



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque News
10:54 - Tg5 - Ore 10
10:57 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - L'isola Dei Famosi
13:45 - Beautiful - 1atv
14:10 - Tradimento - 186 - li Parte - 1atv
14:45 - La Forza Di Una Donna I - 1atv
15:40 - L'isola Dei Famosi
16:00 - The Family Ii - 86 Prima Parte - 1atv
17:00 - Pomeriggio Cinque News
18:45 - Caduta Libera
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Paperissima Sprint
21:20 - Gigi & Friends - Sicily For Life
01:15 - Tg5 - Notte
01:49 - Meteo.It
01:50 - Paperissima Sprint
02:37 - L'isola Di Pietro 2
03:25 - Soap



06:50 - A-Team
08:39 - Chicago Fire
10:31 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
12:59 - L'isola Dei Famosi
13:15 - Sport Mediaset
13:54 - Sport Mediaset Extra
14:03 - Mondiale Per Club Show
14:59 - I Simpson
15:53 - Macgyver
17:45 - Sport Mediaset Sera
18:10 - Studio Aperto Live
18:13 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:27 - C.S.I. Miami - 48 Ore Per Vivere
20:28 - Mondiale Per Club Live
21:00 - Fifa Club World Cup 2025 - Benfica - Bayern
23:19 - Mondiale Per Club Live
00:10 - Sport Mediaset Notte
00:41 - Il Rito - 1 Parte
01:25 - Tgcom24 Breaking News
01:34 - Meteo.It
01:35 - Il Rito - 2 Parte
02:54 - Studio Aperto - La Giornata
03:04 - Ciak News
03:13 - Sport Mediaset Notte
03:38 - I Misteri Dei Giganti
04:31 - Com'erano Fatti Gli Animali Preistorici - I Segreti Del Mortale T.Rex
05:22 - Uearthed

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

 **miglior vita
possibile**

5xMille fa CASA

Realizziamo insieme il Nuovo Hospice Pediatrico del Veneto

**Il coraggio
di essere
bambini**



Scegli di destinare il tuo **5xMille** con la tua **firma**
e il **codice fiscale** della Fondazione La Miglior Vita Possibile

92295900283

nel riquadro *“Sostegno degli enti del Terzo Settore”*.
Perché ogni bambino merita di vivere, sempre, la miglior vita possibile.

 **miglior vita
possibile**

RICHIEDI IL PROMEMORIA VIA EMAIL
www.lamigliorvitapossibile.it/5x1000



Fondazione La Miglior Vita Possibile ETS

C.F. 92295900283 - Via Castelfidardo 11, 35142 Padova - info@lamigliorvitapossibile.it